Mensile - Anno X - n.8
Ottobre 1983

•

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

•

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-905910-906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

•

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

•

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

•

•

Copertina dello Studio fotografico Michelotto.

ASSOCIATO ALL'USPI

presto la cartella di visone?

• *Sorprendente, a dire poco, in tempi conclamati di crisi, il fatto che per i nostri figli, quando si tratta di comperargli quaderni, penne, compassi, borse e altro materiale di cancelleria non badiamo a spese, cerchiamo cioè il bello, la moda, aiutati in ciò, a quanto pare, anche dalle pretese di certi insegnanti (fortunatamente non di tutti). E poi giù a lamentarci che mandare i figli a scuola costa un patrimonio. Meno male che siamo un pò più accorti quando dobbiamo vestire e calzare i nostri ragazzi. Questo è quanto emerso da una indagine che "Il Ponte" ha svolto nei negozi di Codroipo e di altri comuni, che pubblichiamo a pagina 12.*

• *Abbiamo, finalmente, il Distretto sanitario di base. Di cosa si tratta? Cerchiamo di spiegarlo con un servizio a pagina 4. In poche parole è quella istituzione che dovrebbe consentire a ogni cittadino di avere più a portata di mano quelle strutture di base, sanitarie e amministrative, che consentano una maggior operatività del servizio sanitario sul territorio, con l'applicazione pratica, in tutti i comuni, della medicina sociale volta prima di tutto alla prevenzione delle malattie e poi alla loro cura.*

• *Nella rubrica dedicata all'attività del Comune di Codroipo, a pagina 8, torniamo a parlare del caso "Balduzzi", che ha provocato un accalorato dibattito nel corso di due sedute del consiglio comunale: quella del 1 agosto e quella del 27 settembre. Ne riparliamo perchè la cronaca dei fatti è un diritto-dovere anche del nostro giornale, anche se il capogruppo democristiano preferirebbe, come ha avuto modo di esclamare in consiglio comunale, che certi articoli «non comparissero più», invitando il sindaco (sic!) a darsi da fare per impedirne l'uscita.*

• *Prosegue, a pagina 11, l'indagine toponomastica sulle vie del comune di Codroipo. In questo numero il faro di Mario Banelli è puntato su viale Duodo, via Pier Silvestro Leicht e via Catocchie.*

• *Un'altra annata di vino abbondante. Anche nelle altre regioni d'Italia però il fenomeno è lo stesso. Noi friulani, pertanto, dobbiamo difendere la nostra produzione curando particolarmente e ossessivamente la qualità. Questo il suggerimento dell'enotecnico Piero Pittaro, che a pagina 18 dà alcuni consigli ai nostri lettori perchè si assicurino un buon bicchiere di vino fino alla prossima vendemmia.*

• *A pagina 30, Pozzecco chiede a Bertiolo di contribuire al salvataggio della sua scuola elementare.*

• *Di scuola parliamo anche in cronaca di Rivignano, pubblicando i retroscena dell'azione di protesta in atto da parte degli studenti di Pocenia e delle loro famiglie, che non vogliono frequentare nella nuova scuola consorziale di Rivignano.*

• *La storia (breve) di Varmo, vista da un colto varmese del secolo scorso mons. Domenico Pancini, è quanto offriamo ai lettori a pagina 48, grazie a una ricerca di Ennio Glorialanza.*

il ponte
a tutti i nostri emigranti

Ogni mese centinaia di famiglie di nostri emigranti ricevono regolarmente il mensile del Codroipese: «Il Ponte». Un modo per mantenere i contatti con i loro paesi d'origine e partecipare agli avvenimenti del Medio Friuli. Per ricevere Il Ponte in qualsiasi paese del mondo è sufficiente comunicarci l'indirizzo esatto e sottoscrivere una quota per il pagamento delle spese postali.

Contributo spese postali per un anno: ITALIA L. 5.000 - EUROPA L. 10.000 - AMERICHE, ASIA, AFRICA (via aerea) L. 25.000 - OCEANIA (via aerea) L. 30.000.

distretto sanitario: prova generale per una usl?

L'Unità sanitaria udinese si è articolata in tredici distretti. Lo ha deciso l'Assemblea dell'Usl nella seduta del 26 settembre scorso. Il parto ha avuto una lunga e sofferta gestazione. Una speciale commissione ha studiato per oltre un anno. I risultati sono stati sottoposti al vaglio dei consigli dei trentatré comuni compresi nella Unità sanitaria. Il comitato di gestione ha unificato le varie osservazioni in un'unica proposta e su questa ha chiesto il consenso definitivo dell'Assemblea generale. La conclusione è stata: l'unanimità sul come organizzare i distretti. Voto favorevole di tutte le forze politiche, tranne il Pci, alla proposta delimitazione.

E' una decisione che può essere considerata "storica" nelle vicende politiche e amministrative della nostra zona. Sembra proprio che, al di là delle difficoltà incontrate dalla riforma sanitaria, qualcosa si stia muovendo e nel verso giusto. Con l'istituzione dei tredici distretti sanitari di base una svolta importante nell'assistenza socio-sanitaria è alle porte. Spetta al Comitato di gestione (di cui fanno parte ben quattro codroipesi) rendere concreto quello che per ora è un progetto. L'unanime apprezzamento delle forze politiche e le attese di tutti i cittadini conforteranno il Comitato nel superamento di tutti gli ostacoli che una non felice stagione finanziaria frappone e il naturale attrito della novità comporta. L'auspicio generale è che lo incoraggino anche nel fare presto.

Ma che cos'è questo "distretto sanitario" di base? Per la salvaguardia della salute, una volta avevamo a che fare con il medico condotto, con l'ostetrica, l'ufficiale sanitario, lo specialista della mutua, l'ospedale, eccetera. Una volta, e sembra già medioevo. Poi sono venuti la Saub e il medico di famiglia. Poi l'Unità sanitaria locale che ha unificato tutto: personale, mezzi, fondi, competenze, trasformandosi in una grossa macchina che produce sanità. Si trattava di far smuovere questo mastodonte fino a farlo arrivare a tiro di cittadino.

E siamo arrivati ai "distretti sanitari di base". Cioè a dei punti di riferimento sul territorio, dotati di una struttura in grado di fornire una assistenza sanitaria e sociale di base. Un punto di riferimento ed una struttura in cui il cittadino troverà tutte le risposte ai suoi bisogni più immediati, o in termini tecnici o in termini amministrativi.

Attraverso i distretti l'Usl sarà in grado di fornire sul territorio una serie di funzioni importanti che il cittadino ha bisogno di avere a portata di mano. Ci sarà l'assistenza medico-generica e pediatrica, ambulatoriale e domiciliare, con servizi di guardia permanente; le attività specialistiche; la tutela dell'igiene pubblica (suolo, abitati, alimenti); la profilassi delle malattie infettive e la prevenzione degli infortuni sul lavoro; la medicina preventiva e dell'età evolutiva (medicina scolastica e sportiva); la medicina del lavoro; l'ecologia e l'igiene ambientale; la prevenzione delle tossicodipendenze; l'igiene e la tutela della salute

l'ospedale va potenziato altro che smantellamento

L'attivazione del Distretto sanitario di Codroipo-Bertiolo-Camino-Varmo e la funzionalità di tutta una serie di servizi assistenziali e sanitari, saranno presto sottoposti all'esame della commissione assistenza e sanità del Comune di Codroipo allargata a tutti i rappresentanti codroipesi in seno all'assemblea e al comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale n. 7 Udinese.

La decisione è stata presa dal consiglio comunale nel corso della seduta di venerdí 7 ottobre, a seguito del dibattito che ha avuto per oggetto un ordine del giorno del Pci.

Tutte le forze politiche hanno fatto presente l'esigenza di non frapporre ulteriore tempo, considerato anche il lungo periodo di "gestazione" della distrettualizzazione. E' stato detto che a Codroipo le più importanti strutture sono già presenti e funzionanti: dal responsabile medico al personale amministrativo, dalle infrastrutture mediche agli uffici. C'è il consultorio familiare e bisogna renderlo operativo; tutto è predisposto per un pronto soccorso efficiente, basta solo volerlo attuare. Lo stesso discorso vale per le autoambulanze e per il centro cardiologico . Medicina scolastica e medicina sportiva possono trovare concretizzazione senza pesare ulteriormente sulle strutture esistenti. E poi c'è il discorso dell'hospital day.

C'è un chiaro significato politico in questa decisione. L'Usl infatti, secondo il consiglio comunale, non è una struttura che cala dall'alto le sue decisioni, ma è un insieme delle volontà dei comuni che ne fanno parte. Nulla di eccezionale, quindi, se i comuni vorranno riappropriarsi del diritto-dovere di decidere sull'argomento sanità, nello spirito vero della legge, dovendone rispondere ai propri amministrati.

La commissione allargata, dunque, esaminerà ad uno ad uno tutti i vari punti in discussione, con lo scopo preciso di offrire al comitato di gestione dell'Usl soluzioni concrete per ognuno, soprattutto per quelli che non daranno origine a nuove spese.

In fondo tutta questa operazione dovrà avere come sbocco finale l'impedimento dello smantellamento delle strutture ospedaliere a Codroipo, più volte ventilato in seno all'Usl Udinese e con grande difficoltà fino ad ora evitato dall'arginatura opposta dai codroipesi presenti nella istituzione e dovrà significare il deciso avvio della medicina di base, finora trattata in via più teorica che pratica.

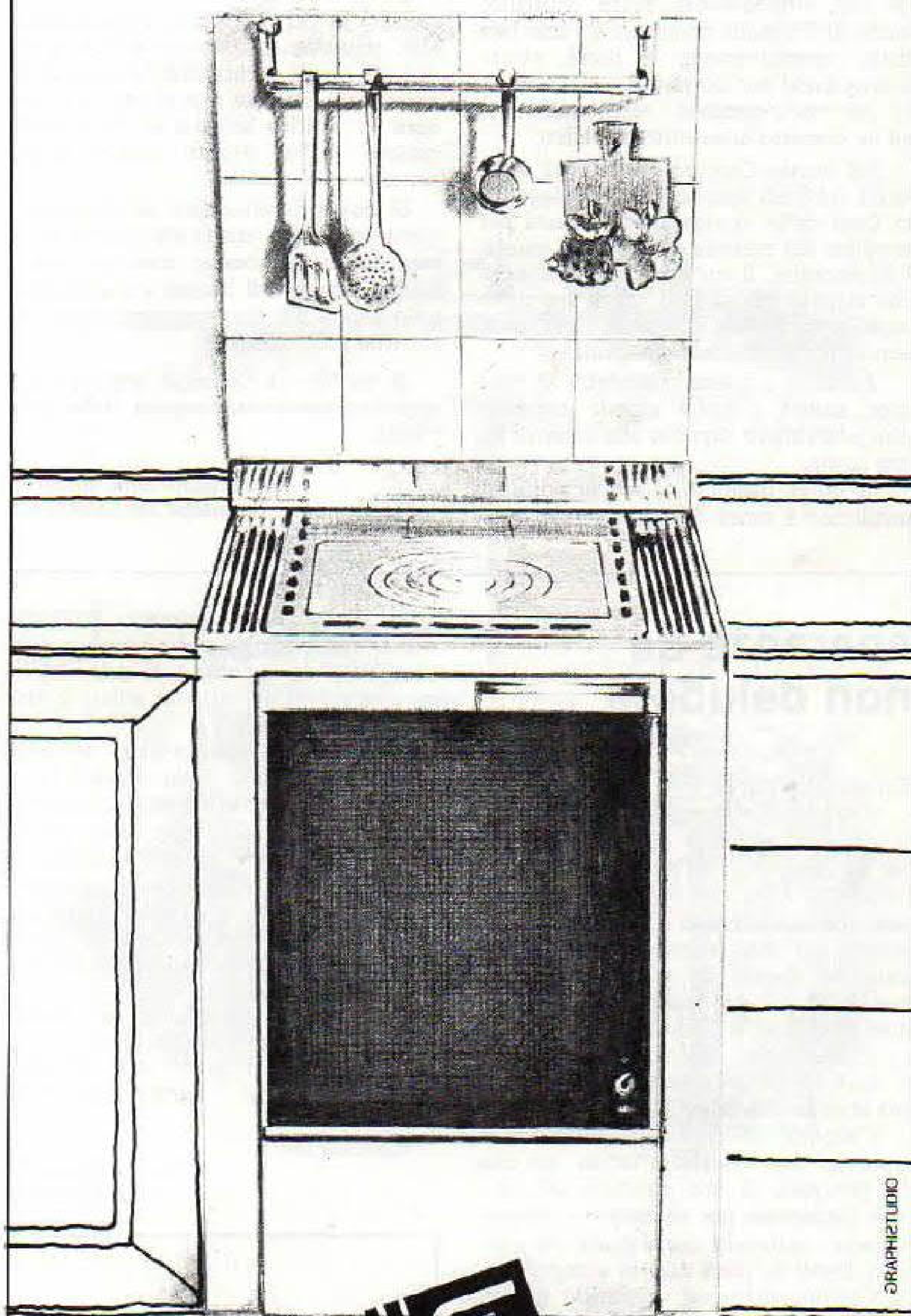
mentale; l'informazione sui farmaci; alcuni aspetti della riabilitazione e l'assistenza sociale e domiciliare; le attività consultoriali; l'assistenza, profilassi e la vigilanza vetrinaria. Tutte queste funzioni saranno svolte da operatori stabilmente presenti e da altri che periodicamente interverranno nell'ambito di più distretti.

I distretti saranno coordinati da un ufficio amministrativo per gli adempimenti relativi e le attività degli operatori, le certificazioni, le registrazioni e le raccolte di dati per il servizio informativo.

Preposto alla direzione dei distretti sarà un responsabile medico dell'Usl, alle dirette dipendenze del settore della medicina di base, specialistica e ospedaliera. Sarà suo compito assicurare un collegamento funzionale tra le attività del distretto e gli altri settori o servizi appartenenti all'area sanitaria dell'Usl.

Va sottolineato anche un altro aspetto interessante di questa nuova struttura sanitaria. Attraverso i distretti viene attuata una funzione di filtro e orientamento per la fruizione di altre prestazioni non erogate a livello di base. E' senza dubbio, questa, una delle funzioni più importanti dei distretti, in grado di alleggerire il carico di lavoro fino ad oggi sopportato dagli ospedali per le prestazioni esterne. Le lunghe file davanti agli sportelli degli uffici predisposti alle prestazioni, ad esempio, dovrebbero, secondo le previsioni degli "addetti ai lavori", ridursi di parecchio.

In conclusione è facile comprendere come la funzione dei distretti rivesta un'importanza fondamentale nell'evoluzione della riforma sanitaria, oltre a costruire il primo gradino della scala organizzativa della sanità. Non dobbiamo dimenticare che, in particolare, i distretti sono predisposti anche per incentivare e sviluppare la partecipazione sociale alla gestione dei servizi.

Una funzione di filtro, quindi, ma anche di informazione sanitaria e di partecipazione. Un'altra occasione, in fondo, per fare in modo che i servizi vengano portati il più possibile vicino ai cittadini e per avvicinare i cittadini alla sanità. Una occasione da non perdere.

ex gil: tecnici a disposizione

Egregio Direttore,
la proposta di riuso dell'ex Gil è senza dubbio positiva in considerazione della carenza a Codroipo di attrezzature per le attività culturali e lo spettacolo.

La Consulta dei tecnici codroipesi non è rimasta indifferente al problema ex Gil, ultimamente tanto dibattuto anche al Consiglio comunale e vuole fare delle considerazioni e porre alcuni interrogativi per portare il suo contributo per una necessaria verifica inerente ad un corretto intervento pubblico.

Nel nostro Comune i locali per le attività culturali sono scarsi ed inadeguati: la Casa dello studente è utilizzata per supplire alla carenza di aule delle scuole; l'Auditorium, il cui uso è ristretto a poche attività compatibili con la sua struttura; la Biblioteca comunale i cui locali sono insufficienti ed inadeguati.

Accanto a questi manufatti, vi sono altri edifici pubblici seppur degradati che potrebbero supplire alla carenze sopra citate.

Il poter disporre di vecchi edifici inutilizzati è senza dubbio un fatto positivo sotto vari aspetti, ma presuppone una serie di considerazioni e quesiti da valutare attentamente. In tale ottica si inserisce il dibattito da molti sentito sulla possibilità di riuso dei locali dell'ex Gil.

La questione più preoccupante è che il problema di questo "riuso" si risolva in termini troppo generali o superficiali e non ci si renda conto che un tale intervento presuppone approfondimenti prima di qualsiasi intervento progettuale.

Alcuni riguardano le attività in se stesse , di cui si ipotizza l'inserimento, altri riguardano la compatibilità di tali attività con le caratteristiche spaziali ed architettoniche del manufatto, altre ancora la verifica strutturale in considerazione delle vigenti norme antisismiche.

Si dovrà dunque dare una risposta a queste domande anche alla ricerca di un tornaconto economico oltre che per il raggiungimento di idonee soluzioni tecnologiche e per il conseguimento di una corretta utilizzazione.

A tal fine la Consulta interverrà per approfondire i vari aspetti della questione.

La Consulta delle categorie
tecniche del Codroipese

speranze da non deludere

Egregio Direttore,
il successo delle iniziative finora svolte da vari gruppi e circoli codroipesi per il recupero dell'ex cinema Verdi; l'ospitalità data dal suo giornale a lettere che sostenevano l'iniziativa e cercavano, sia pur succintamente, di entrare nel merito dei problemi culturali e di un uso più razionale delle strutture pubbliche a Codroipo, ci spingono a scrivere per dire quanto positivo e utile sia il movimento e l'interesse che attorno alla vicenda si è creato.

L'augurio nostro è che il tutto non si limiti ad una fiammata estiva, ma che del recupero di una struttura efficiente e funzionale per un nuovo e diverso impegno culturale, come potrebbe essere il Verdi, si parli ancora e soprattutto l'amministrazione comunale recepisca il messaggio che tanti cittadini, in particolare giovani, hanno voluto dare.

Diciamo questo pensando anche ai problemi ed alle difficoltà che sta incontrando un circolo A.R.C.I. recentemente costituitosi a Codroipo, e di cui siamo soci. Il circolo che ha sede presso l'ex cinema Vittoria, ribatezzato Moby Dick, opererà principalmente nel campo del cinema e degli audiovisivi in genere, e si calcola possa iniziare la sua attività entro la fine di novembre.

Iniziare una nuova attività nel campo della cultura o dello spettacolo in un paese di non proprio modeste dimensioni come è Codroipo, ove manca qualsiasi momento di aggregazione, di coordinamento, di incentivazione soprattutto da parte dell'ente pubblico, crea tante difficoltà e scoraggia molto spesso l'entusiasmo e la volontà dei giovani e della gente.

Per questo ribadiamo il nostro augurio che attese e speranze che si sono aperte attorno alla richiesta del recupero del "Verdi" non vadano deluse.

Cordiali saluti.

Giorgio Marsoni e
Nidia Pressacco

vacanza come «rifornimento»

Egregio Direttore,
le vacanze estive sono terminate. Probabilmente la maggior parte delle persone le avrà trascorse allegramente nei luoghi di villeggiatura: chi in santa pace, riposandosi; chi praticando sports; chi viaggiando; chi... più ne ha ne metta. Tutti comunque cercando di trarre il massimo piacere dai pochi giorni di ferie. Questo il modello tipico di vacanza che ci propongono i mass-media, un modo di trascorrere le vacenze ormai usuale, oserei dire banale, consumistico e se vogliamo egoista.

Per fortuna questa proposta, che purtroppo è di per sé un'imposizione, non viene universalmente accettata. E' il caso di una trentina di ragazzi, dai 16 ai 18 anni, che hanno partecipato alla fine di luglio al campeggio organizzato dalla parrocchia di Codroipo a Lateis di Sauris.

Innanzitutto cos'è questo campeggio. Con campeggio si indica quel periodo di tempo trascorso da un gruppo di persone in un dato luogo con un certo stile. Principio fondamentale e basilare di questo stare insieme è che, comunque sia il modo di svolgimento, si tratta di una vacanza educativa. Questa è tale quando, nella gioia ed insieme, si compiono delle azioni costruttive; cioè quando i ragazzi giocando, pregando, camminando, mangiando, lavorando diventano sempre più uomini e sempre più secondo il progetto che Dio ha su di loro. Ed è questo lo stile del nostro stare insieme: partire da un minimo, la convivenza, per cercare di arrivare ad un massimo: la comunione. Mezzo indispensabile per passare da... a è, come sopracitata, la vita insieme, scandita da momenti ben precisi, sia religiosi, sia sociali, sia ricreativi. Infatti accanto ai momenti ricreativi (gite, giochi, serate...) che favoriscono la conoscenza e rafforzano l'affiatamento fra i ragazzi, ed ai momenti d'impegno pratico (pulizie, turni in cucina) che li rensponsabilizzano, sono presenti momenti di riflessione. Questo perché questa amicizia e questo stare assieme non siano concepiti come pura e semplice conoscenza superficiale dell'individuo bensí come profon-

da conoscenza dell'altro cosicché il tutto diventi veramente sincero e costruttivo. Perciò i momenti di riflessione si sono basati principalmente sulla conoscenza di noi stessi, dell'ambiente in cui viviamo, dei valori e disvalori che questo propone confrontandoli con la proposta del Vangelo e alla luce della nostra esperienza di fede.

Naturalmente, anche se entusiasmati dalla riuscita di questa esperienza, abbiamo il senso del limite della stessa: il campeggio, infatti, non è tutto e, da solo, non fa molto.

Però abbiamo anche il senso del reale: il campeggio, cioé, insieme ad altri elementi educativi, può far molto: può essere un punto di partenza, un momento di verifica e di rifornimento per far sí che la meditazione diventi vissuto.

Ed attualmente, in un clima ricco di sfrenato individualismo e disimpegno, scusate se è poco!

Pierangelo Defend

veterinario in pensione

Egregio Direttore,

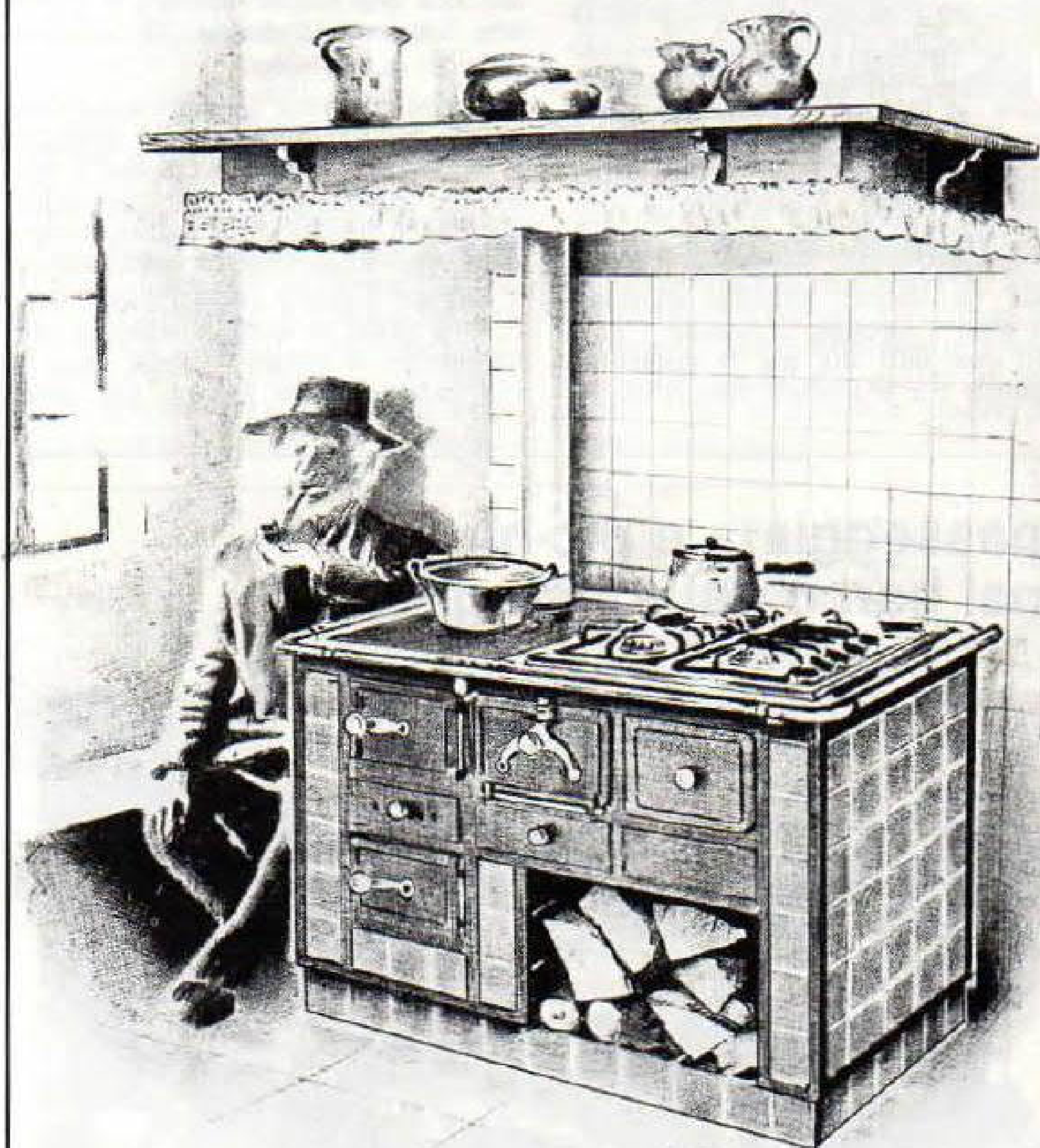
il sottoscritto Dott. Luigi Orzan si meraviglia che "Il Ponte" lo abbia tolto dai turni di servizio veterinario domenicale senza precisarne il motivo (v. precedente raccomandata), venendo, in tal modo, meno alla corretta informazione.

Distiniti saluti.

Dott. Luigi Orzan
Flaibano

A questo punto è giusto che i nostri Lettori conoscano anche il testo della "precedente raccomandata", che diceva testualmente: "Egr. Signor Direttore, il sottoscritto Dott. Luigi Orzan comunica che in data 29 settembre 1983, per raggiunti limiti di età, cesserà l'attività di Medico Veterinario, di conseguenza anche la partecipazione al servizio veterinario di turno domenicale. Ringraziandola, distinti saluti".

Dunque, il dott. Orzan si lamenta che non abbiamo scritto i motivi della sua cancellazione dall'elenco dei veterinari in turno festivo. Vorremmo chiedere a lui e agli allevatori interessati se, avendo questi ultimi avuto bisogno dell'intervento festivo del veterinario era per loro più interessante sapere quale fosse l'operatore di turno o che uno degli operatori non sarebbe più intervenuto perché... meritatamente posto in pensione?

E poi, dal dott. Orzan avremmo gradito magari ricevere un grazie, adesso che si è ritirato in quiescenza, per il servizio che abbiamo dato sì ai suoi clienti, ma soprattutto a lui. Invece, all'italiana, tutto è dovuto e naturalmente gratis. Vero dott. Orzan?

per scuolabus e colf bisogna pagare il ticket

Il contributo dell'utente che usufruisce di servizi comunali a richiesta individuale, ovvero il famigerato ticket, è stato al centro del dibattito in occasione del consiglio comunale del 27 settembre. La giunta municipale aveva infatti posto in ratifica la sua delibera istitutiva del contributo per il trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo e per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, mentre il Pci aveva presentato un'interpellanza che chiedeva la revoca del provvedimento.

L'assessore alle finanze Valoppi ha ribadito il concetto che è stato alla base della decisione presa dalla giunta e confermata dai consiglieri di maggioranza (e non solo) anche in occasione del bilancio di previsione: lo Stato deve garantire i servizi essenziali, per gli altri ci deve essere la corresponsabilità e la compartecipazione dell'utente. Fatto salvo il principio restano da discutere le modalità dell'applicazione. Per i trasporti scolastici gli importi richiesti all'utente non sono - secondo l'assessore - proibitivi (tre mila lire per le elementari e cinque per le medie), mentre gli anziani pagano il servizio in base alle fasce sociali: esenti per redditi fino a quattro milioni e mezzo, tre mila lire all'ora per i redditi fino a sei milioni, quattro mila l'ora fino a otto milioni e cinque mila l'ora per i redditi superiori.

Il consigliere Dc, Chiarotto, che è presidente della commissione comunale assistenza, ha anche precisato che, fino ad allora, a nemmeno un mese dall'applicazione del ticket, su settanta assistiti quelli che erano tenuti a contribuire erano soltanto dodici, che uno solo aveva rinunciato al servizio, ma non per motivi economici e che altri due avevano chiesto una riduzione delle ore di assistenza.

Il punto di vista del Pci è stato chiarito da Asquini e De Paulis. I contributi dell'utenza, per i vari servizi, hanno toccato globalmente il 29 per cento, superando di sette punti quanto previsto dalla legge finanziaria. La redditività per il comune è esigua per cui - secondo il Pci - il ticket su questi due servizi non ha motivo di esistere. Quegli importi, che rappresentano lo 0,5 per cento delle entrate di bilancio, potrebbero essere recuperati riducendo molte altre spese che il Pci ritiene superflue. De Paulis ha comunque precisato che l'assistenza può e deve essere fatta pagare agli anziani che detengono certi redditi e sopratutto in presenza di famigliari facoltosi tenuti per legge a contribuire all'assistenza del congiunto. I redditi da "toccare" dovrebbero essere però ben superiori ai quattro milioni e mezzo.

Favorevoli dunque all'applicazione del ticket si sono dichiarati i partiti della maggioranza ai quali si è aggiunto il consigliere repubblicano Moroso. Si sono astenuti i socialisti (non sulla "filosofia" del ticket, ma perchè globalmente superiore al 22 per cento di legge), mentre hanno votato contro il Pci e il consigliere del Movimento Friuli.

passeggiata e pic-nic nel parco delle risorgive

Passeggiata nel parco delle Risorgive, in un pomeriggio di sole, per una trentina di anziani curati dal servizio domiciliare del comune di Codroipo.
Accompagnati dalle collaboratrici familiari e dall'assistente sociale hanno visitato i punti più caratteristici sostando anche per un pic-nic (nella foto).

le 63 mila lire della discordia

L' "affaire" Balduzzi come era prevedibile dopo l'intervento dell'assessore Mizzau su "Il Gazzettino", nel quale affermava che i comunisti codroipesi avevano preso un "abbaglio" quando avevano accusato l'assessore di "incompatibilità morale"; dopo la puntualizzazione (sempre su quel giornale) del capogruppo del Pci Loris Asquini che negava l' "abbaglio" asserendo d'essere in possesso del documento-prova e dopo una replica del capogruppo della Dc Di Lenarda che accusava i comunisti (ancora sul Gazzettino) di perseguitare l'assessore Balduzzi perchè "nulla ha mai concesso sul piano politico al Pci", non poteva passare in silenzio in occasione della successiva riunione del consiglio comunale, tenutasi martedì 27 settembre. E' partita lancia in resta l'assessore Balduzzi, dichiarando che se la sua libreria ha fatto una fornitura al Comune di Codroipo lei rassegna subito le dimissioni, ma che se ciò non risultasse le dimissioni avrebbe dovuto darle il capogruppo del Pci Asquini. Il comunista De Paulis ha ribadito l'esistenza di una delibera di giunta (mostrandone la fotocopia) che approva l'acquisto, per 63 mila lire, di libri per l'Istituto professionale di Stato nella libreria Ribis di Balduzzi e C. di Udine, affermando però che la vicenda per loro sarebbe stata chiusa in consiglio comunale già dalla seduta del 1 agosto se l'assessore regionale Mizzau non avesse parlato di un loro abbaglio.

Di Lenarda ha confermato tale tesi asserendo l'inesistenza di una "forzatura" dell'assessore Balduzzi nei confronti di una scuola per una spesa di 63 mila lire nel suo negozio, negando quindi ogni "incompatibilità morale".

sottopassaggi quasi pronti

Il cantiere del sottopasso ferroviario di viale Vittoria, giunto pressoché alla fase finale. (Michelotto)

Alla metà di settembre il sindaco Pierino Donada ha presieduto una riunione tenutasi nella sede municipale per fare il punto sui lavori di costruzione dei tre sottopassi che l'amministrazione comunale ha appaltato all'impresa Petrucco di Cividale.

Erano presenti tecnici e amministratori fra cui gli assessori Turcati, Valoppi, Massa e Soramel, l'assessore provinciale ai lavori pubblici Tiziano Venier, l'ing. Castellani, direttore del Compartimento ferroviario di Venezia, assieme ai suoi collaboratori, il geom. Giuseppe Mantoani direttore dei lavori, l'ing. Petrucco e il capogruppo della Dc Di Lenarda.

Dalla relazione del costruttore e del direttore dei lavori è emerso che i lavori proseguono nel migliore dei modi e comunque rispettando i tempi stabiliti, anche se in corso d'opera è stato necessario apportare leggere varianti strutturali per migliorare l'efficienza delle opere.

In viale Vittoria si sta terminando la costruzione dei muri di sostegno delle rampe di accesso con il monolite già collocato sotto i binari. Il manufatto avrà una luce di 4,5 metri in altezza, in luogo dei 4,20 originariamente progettati.

I lavori del sottopassaggio di Beano proseguono celermente. Anche là il monolite si trova già sotto i binari, mentre sono in fase di ultimazione i lavori di deviazione del canale Ledra e già iniziati quelli riguardanti la costruzione delle rampe.

Per il piazzale della stazione, l'amministrazione comunale da una parte e le ferrovie dall'altra, sono dell'avviso di trovare una sistemazione più funzionale e comunque tale da ottenere il consenso degli utenti interessati.

L'ing. Castellani ha elogiato la condotta del Comune, che oltre a far bene, ha anche il merito di aver fatto presto, risparmiando in tal modo tempo e denaro. L'assessore Venier, portando il saluto e il compiacimento dell'amministrazione provinciale, ha sottolineato l'impegno del Comune nella soluzione dei problemi viari del suo territorio, assicurando il suo interessamento per l'erogazione del finanziamento già deliberato dalla Provincia come concorso nella spesa per la costruzione del sottopasso di viale Vittoria.

A conclusione della seduta il sindaco si è compiaciuto con l'impresa Petrucco, prendendo atto dell'impegno ad ultimare quanto prima i sottopassi di viale Vittoria e Beano e ha ringraziato gli intervenuti anche a nome dell'Amministrazione comunale, auspicando quanto prima la fine delle opere che stanno per essere poste, come di dovere, al servizio degli utenti della strada.

mezzo miliardo per la ex gil

Che ne sarà dell'ex Gil? Dopo gli happening "provocatori" dello scorso luglio e di fine settembre, con i quali i giovani avevano voluto dimostrare che la sede del cinema Verdi (ex Gil) può essere luogo di richiamo per i codroipesi, purchè si organizzi qualcosa che consenta di trascorrere qualche ora in compagnia di altra gente, possibilmente in allegria, anche il consiglio comunale si è mosso.

A dire il vero, la sistemazione della ex Gil era stata più volte richiesta in consiglio comunale, ma l'amministrazione non vedeva come far uscire dal cappello a cilindro i milioni necessari per una sua pur limitata ristrutturazione. E quando le finanze stanno languendo, uno dei modi per rinviare certi problemi è quello di fare dei progetti irrealizzabili. Vedete? Costa troppo, non si può fare niente. E questa avrebbe dovuto essere la sorte anche della ex Gil, per la quale era stato predisposto un progetto di ristrutturazione del costo di oltre un miliardo e mezzo.

La pressione dei giovani ha invece fatto in modo che il problema fosse riconsiderato e, di conseguenza, l'ufficio tecnico comunale aveva proposto un nuovo progetto di intervento minimo per una spesa di 150 milioni. Nel corso invece dell'ultima seduta del consiglio comunale, la cifra che può essere messa a disposizione del fabbricato è diventata di mezzo miliardo. Questo, almeno, è quanto ha affermato il sindaco Donada, il quale ha raccolto come raccomandazioni rivolte alla giunta, due mozioni, una democristiana e una comunista, che sollecitavano l'intervento del Comune per la sistemazione dell'edificio.

Donada ha assicurato che la giunta darà con urgenza l'incarico a un professionista di predisporre uno studio per il recupero dell'edificio e dell'area circostante e che entro un mese comunicherà al consiglio ciò che sarà possibile fare con il mezzo miliardo a disposizione.

musica e teatro fino a dicembre

La rassegna "Musicateatro", organizzata dal Comune in collaborazione con la compagnia Teatrostudio, è iniziata venerdì 30 settembre con un concerto dei Prhemm e proseguirà fino al 9 dicembre prossimo con una serie di concerti e di rappresentazioni teatrali.

Dopo i Prhemm ha suonato il complesso dei Bajarakitiyaba, al quale sono succeduti gli High Beam, gli Aporema e i Sasquatch. Si tratta di complessi che presentano musica jazz, rock, new wave e così via, di cui uno o più componenti sono codroipesi. Il ciclo dedicato alla musica giovane si concluderà venerdì 4 novembre con un concerto degli Unho.

Sarà poi la volta del teatro, che, come i concerti, sarà rappresentato nell'Auditorium comunale di via 4 Novembre. Particolarmente interessante la locandina, se non altro perchè per Codroipo rappresenta una novità in senso assoluto la presentazione di gran parte dei testi, tutti in lingua italiana.

Comincerà, venerdì 11 novembre, il Teatro Incerto di Gradisca di Sedegliano, presentando "Animali in cattività", uno spettacolo di clowns. Seguirà, venerdì 18, il Teatro Orazero di Udine che presenterà gli atti unici "L'isola" di Glauco Faroni e "L'insuccesso" di Paolo Patui.

Sarà poi la volta della compagnia Nuova esperienza teatrale di Palmanova, che offrirà al pubblico teatrale di Palmanova, che offrirà al pubblico codroipese "Le streghe" di Alberto Prelli. Venerdì 2 dicembre salirà sul palcoscenico la compagnia Teatrostudio di Codroipo, per rappresentare "La poltrona elettrica" di Luigi Candoni. Dello scomparso attore friulano sarà anche l'ultima commedia in programma: "Edipo a Hiroshima" che sarà presentata venerdì 9 dicembre dal Teatro Orazero di Padova.

le vie in cui abitiamo

a cura di Mario Banelli

viale g.a. duodo

(Strada che da via Roma conduce a Zompicchia).

Duodo Giuseppe Antonio (e non Francesco Antonio, contrariamente a quanto registri la toponomastica ed anche l'accreditato volume del Marchetti, p. 963) nacque a Codroipo il 2 dicembre 1757 da Alvise Francesco, pubblico notaio, e dalla contessa Maria Manin. L'Alvise, padre di Giuseppe Duodo, era di religione ebraica e s'era fatto cristiano il 7 aprile 1743 abbandonando così il proprio nome originario: Mandolino Scaramella.

La famiglia Scaramella abitava in Codroipo e vi teneva banco almeno sin dal 1625, anno in cui un Abramo Scaramella ordinava con testamento ai propri figli di trasportare il suo corpo a Venezia, di cui era originario, nel mentre lasciava un capitale di cento ducati a favore dei poveri di Codroipo.

Giuseppe Duodo, dopo aver compiuto gli studi di matematica e di nautica, entrò nella marina da guerra veneta. Nel 1792 lo troviamo col grado di primo pilota sulla nave "Fama" prima, sulla "Vittoria" poi sino al 24 gennaio 1797, giorno in cui veniva elevato al comando della fregata "Gloria Veneta". Caduta Venezia sotto la dominazione austriaca col trattato di Campoformido, il Duodo passò nella marina asburgica, dove gli venne conferito il grado di tenente di vascello.

Con la pace di Presburgo nel 1805 e l'annessione delle provincie venete al Regno Italico sotto l'impero francese, il Duodo era passato al servizio napoleonico. Dal brigantino "Orione" al comando dell' "Aquila", poi della "Principessa Augusta", infine, nel 1810, della "Bellona", una corvetta da 692 tonnellate e trenta cannoni.

Il 13 marzo 1811, nella storica battaglia di Lissa contro gli inglesi, in un drammatico e funesto scontro navale che ispirò il poeta Byron, il comandante Duodo, colpito da una palla di cannone che gli aveva spezzato le gambe, fattosi appoggiare all'albero di maestra, continuò per più di mezz'ora ad incitare i propri marinai. Catturato agonizzante dagli inglesi, visse ancora tre giorni. Cavallerescamente gli vennero tributate solenni onoranze funebri ed il comandante della flotta inglese provvide a spedire alla famiglia il cappello e la spada del combattente perito.

Bibliografia: Cappello G., Giuseppe Duodo e la prima battaglia di Lissa, in "A.A.U.", serie V (1927); Arch. Parr. Codroipo.

via p.s. leicht

(Strada che collega viale Duodo con via 29 Ottobre).

Pier Silverio Leicht nacque a Venezia nel 1874 da una famiglia che, occupando una discreta posizione sociale (suo padre era procuratore del re presso quel tribunale), gli potè garantire il mantenimento agli studi fino alla laurea in scienze giuridiche. Assodata la propria passione per la ricerca speculativa, il giovane Leicht decise di dedicarvisi interamente con passione e competenza, ottenendo a soli 29 anni la libera docenza in storia del diritto italiano.

Sebbene la sua carriera di insegnante universitario lo conducesse per tappe successive in varie sedi (Siena, Cagliari, ancora Siena, Modena, Bologna, Roma) egli si mantenne costantemente vicino alla sua Cividale, presso la quale egli possedeva una casa in cui amava ritirarsi e della cui Civica Amministrazione era stato per certo tempo eccellente assessore (per il partito liberale).

Intanto aveva pure assunto la direzione della Biblioteca Civica di Udine raccogliendo l'eredità del predecessore Vincenzo Joppi. La sua vasta produzione di scritti (quasi 200) difficilmente prescindette da ispirazione, riferimenti, matrice di carattere friulano. A questo proposito, centrale rimane la sua opera "Breve storia del Friuli" (1922). Va pure ricordata l'istituzione della rivista "Memorie storiche forogiuliensi" (1905) dal cui seno nacque la Società Filologica Friulana di cui Leicht fu presidente dal 1926 al '45.

Il suo merito di ricercatore consiste nel tentativo di superare la costruzione anedottica della storia locale per inserirla nelle grandi correnti di pensiero italiane. L'aver ricoperto per molti anni la carica di deputato del Friuli e poi Senatore del Regno (fu anche Sottosegretario alla pubblica istruzione) lo fece oggetto negli anni seguenti la Liberazione di accuse di connivenza con il regime e gli procurò qualche amarezza. La successiva riabilitazione per meriti culturali gli ridonò una pacata serenità. Morì a Roma nel 1956.

Bibliografia: Astuti G., L'opera scientifica di P. S. Leicht; Marchetti G., Friuli: uomini e tempi, p. 873-878; Accademia di S. L. ed A. di Udine (a cura di), Commemorazione di P. S. Leicht, Mor G. C., Bibliografie.

via catocchie

(Laterale sud-ovest di via Biauzzo conduce ai casali Catocchie).

Si tratta della denominazione attribuita ad un luogo di aperta campagna. Il toponimo "Catocchie", riconducibile al termine di matrice slava "Katôk", sta ad indicare "un luogo verso il corso dell'acqua del fiume". E' un'evidente testimonianza - assieme alla fitta presenza di etimi slavi nella toponomastica della località - dell'esistenza d'un insediamento slavo nei pressi del Tagliamento, di fatto voluto dai Patriarchi di Aquileia allo scopo di ricolonizzare queste campagne devastate dalle invasioni ungariche con lo stanziamento di popolazioni provenienti dalle valli del Natisone.

Bibliografia: Menis G.C., Storia, in Codroipo, p.22 (1981); Zoratti V., Codroipo memorie, Vol IV, p. 141.

cara scuola. perchè?

Per le famiglie che hanno ragazzi in etá scolare, l'inizio di un nuovo anno acolastico significa, oltre i problemi dell'apprendimento, una ingente voce in piú nella lista delle spese. La conferma viene da questa inchiesta che "Il Ponte" ha svolto nei negozi maggiormente coinvolti con la scuola: abbigliamento scolastico, calzature, cancelleria e libri, con la premessa che, da quest'anno, per le famiglie delle frazioni e della periferia codroipese c'è una spesa aggiuntiva, ogni mese, che riguarda il ticket dello scuolabus. Il consiglio comunale infatti, nella seduta del 27 settembre scorso, ha fissato un contributo sui trasporti scolastici da addebitare all'utente, di tremila lire al mese per gli alunni delle elementari e di cinque mila mensili per gli studenti delle medie inferiori.

Oggetto della nostra indagine nei negozi sono stati gli articoli di costo medio per quanto riguarda l'abbigliamento e le calzature. La cancelleria merita tutto un discorso a parte.

Nell'abbigliamento scolastico la parte del leone è fatta dal grembiule, il cui prezzo medio è di 13 mila lire, sia per la blusa a vita che per il grembiule lungo. All'Emporio Codroipese i costi degli accessori minori vanno dalle 2.900 lire dei calzettoni, alle 1.500 lire dei colletti bianchi. Il vestiario prettamente scolastico di un ragazzo, comprendente un grembiule, un paio di calzettoni ed un colletto, viene quindi a costare mediamente 17.400 lire.

Qual'è stato l'aumento rispetto all'apertuta dello scorso anno scolastico? "Facendo una media di questi tre articoli -afferma Ernesto Roiatti, contitolare dell'Emporio-l'aumento del prezzo è stato del 10 per cento. Un aumento giustificato dalla qualità della merce che nonostante il costo accresciuto registra un volume di vendita del 5 per cento maggiore all'82". Le cose non cambiano, in sostanza, ai Magazzini del Popolo di via Italia.

Il ragazzo, cosí vestito, manca di scarpe. Quanto costano quest'anno? Sergio Ghiro, titolare delle "Calzature da Sergio" tiene innanzitutto a sottolineare che il suo negozio aderisce alla campagna lanciata dalla Confcommercio per il contenimento dei prezzi. "Di conseguenza - afferma - l'aumento delle calzature, rispetto all'82, è stato contenuto al 3 per cento". Un fischio d'ammirazione esce spontaneo.

Le calzature piú vendute per la scuola sono le "Clark", il cui costo è rimasto invariato rispetto allo scorso anno (mediamente 23 mila lire) e le

Cartella ricca per i nostri ragazzi, "costretti" a non accontentarsi di prodotti modesti. Più riflessione, invece, negli acquisti di scarpe e di capi di abbigliamento: sono testimonianze, fra le altre, di Sergio Ghiro, commerciante di scarpe di Codroipo (foto al centro) e di Luciano Turco, cartolaio a Talmassons (qui sopra).

"Training" (scarpe da ginnastica), che hanno invece registrato l'irrilevante aumento del 3 per cento passando da 26 a 27 mila lire. I borsoni per i libri costano in media 10.000 mila lire. Gli articoli raffinati hanno però ben altri prezzi, che nel giro di un anno sono lievitati del 10 per cento.

Ma l'acquirente come e cosa compra? Il signor Ghiro non ha dubbi: "La quasi totalità di clienti richiede articoli dai prezzi contenuti, senza rinunciare, oltre un certo limite, alla qualità".

Un capitolo a parte, abbiamo detto, merita quella che si è rilevata la voce di maggior peso nelle spese per la scuola: cancelleria e libri. Considerata l'importanza di questo settore, la nostra indagine, oltre che alla cartoleria Carducci, alla Coopca e alla libreria Molaro di Codroipo, si è estesa alla cartolibreria Luigia Zanello di Talmassons e alla cartoleria Ufficio-scuola di Rivignano. La qualità degli articoli presenti in questi negozi è enorme e quindi per trarre delle cifre indicative delle spese in questo settore facciamo riferimento agli articoli piú economici.

All'ipotetico ragazzo, che prima abbiamo vestito e calzato, riempiamo ora il bosrsone. Contiamo: un quaderno del costo di L. 500; un diario che costa 3.300 lire, un astuccio di 5.500 lire, una matita da 300 lire, una scatola di colori da 3.300 lire e una stecca da mille lire. Sommando, il ragazzo spende 13.900 lire, che possiamo arrotondare a piacere perché quaderni ne servono chissà quanti, matite e penne certamente piú di una, e bloc notes e album da disegno e temperamatite e gomme da cancellare. Una spesa media potrebbe essere comunque fissata sulle 35.000 lire.

Una spesa ingente quindi, in cartoleria, un settore che annota una percentuale di aumento rispetto allo scorso anno, oscillante fra l'8 per cento registrato a Talmassons ed il

(Continua a pag. 14)

ALDO MORASSUTTI CONSIGLIA:

antipasto di montasio

Dopo aver proposto ai nostri lettori vari primi piatti e diverse pietanze, Aldo Morassutti presenta questa volta un gustoso antipasto. Il suggerimento merita d'essere raccolto, se non altro perchè il piatto di cui ci offre la ricetta ha alla base un prodotto che è tipica espresione del nostro Friuli, il risultato delle quotidiane fatiche dei nostri agricoltori: il formaggio Montasio.

Se a queste motivazioni campanil-socio-economiche aggiungiamo anche la certezza che il risultato è di estremo buon gusto, il consiglio di Aldo Morassutti non può rimanere inascoltato.

Ingredienti per nr. 4 persone

formaggio Montasio freschissimo tagliato a fette molto sottili;
un pizzico di burro; uno spicchio d'aglio schiacciato;
menta piperita (oppure dell'origano) spezzettata con le mani;
un cucchiaio d'aceto di vino.

Preparazione

In un pentolino di coccio dal fondo appena bagnato d'olio d'oliva si introduca a caldo una punta di coltello di burro fresco. Quando sarà ben sciolto si disporranno le fettine di formaggio Montasio e su di esse, a pioggia, la menta e l'origano. S'aggiungerà lo spicchio d'aglio schiacciato e, a pentolino coperto, si lascerà dolcemente fondere il Montasio. Quando comincerà, se toccato con la forchetta, a filare, si scoprirà il pentolino e si verserà l'aceto lasciandolo evaporare.

L'aglio dovrà essere tolto prima di questa operazione.

Il piatto va servito caldo accompagnato da un Pinot bianco molto secco.

(segue da pag. 13)

10 per cento degli altri negozi. Un sensibile aumento del 15 per cento è avvenuto anche sui testi scolastici. Qui, fare delle cifre costituisce un'ardua impresa, avendo ogni sezione un suo elenco di testi con prezzi diversi tra l'una e l'altra. "Dare delle cifre -dice Vanda Cancellier, titolare della cartoleria Carducci di Codroipo- oltre che impresa gravosa, è anche inutile, perché quest'anno lo studente si è rivolto, come mai prima, al riciclaggio dei testi, cioè all'uso di testi di seconda mano che acquista dal compagno della classe superiore".

Una luce di speranza si accende sulla lista delle spese, effimera, perché immediatamente spenta dall'affermazione unanime di tutti i negozianti: nel settore cartolibrario si è registrata la predominante vendita degli articoli più costosi. Un dato che diviene maggiormente appariscente nelle cartolerie più fornite che garantiscono una vastissima scelta di prezzi e dove spiccano quasi intatti gli scatoloni degli articoli economici.

Ciò toglie senso a qualsiasi nostra volontà di fornire una somma indicativa di spesa, perché un quaderno vale fino a 3.500 lire, contro le 500 del quaderno che abbiamo preso in esame, di eguale qualità e volume, solamente più semplice: una cartella può arrivare a 100 mila lire. La maturità dimostrata dal compratore nel settore dell'abbigliamento e delle calzature per la scuola, dove rivolge un'attenzione positiva e cosciente al prezzo e alla qualità della merce, nella cartoleria si perde.

In alto, Ernesto Roiatti, contitolare dell'Emporio Codroipese: "Gli aumenti dell'abbigliamento per la scuola sono stati del 10 per cento".
Qui sopra, Vanda Cancellier, titolare della Cartolibreria Carducci di Codroipo: "C'è un rilancio del mercato dei libri di seconda mano".

Perchè? Un cartolaio azzarda una risposta:

"I professori sono molto esigenti per quanto riguarda la qualità delle matite, delle stecche o dei colori a tempera, inducendo l'alunno all'acquisto di materiale per professionisti, di cui non si scorge la necessità nelle scuole inferiori".

Ma le riflessioni che suscita l'ingente spesa di cartoleria, vanno ben più in là del settore scuola, e coinvolgono l'essere persona ed i suoi valori.

Sta forse anche la cultura diventando un fatto di moda? si stanno forse massificando l'un l'altro i nostri ragazzi a forza di guardare che il proprio quaderno non sia meno bello di quello del compagno di banco? Abbiamo forse paura di insegnare ai ragazzi che anche la semplicità e la povertà sono valori? Ci stiamo indirizzando al riconoscimento di noi stessi nella forma anziché nella sostanza? Vogliamo anche qui confermarci più tesi verso l'avere che verso l'essere?

Questi dubbi sono il risultato più concreto e importante di quella che doveva essere una ricerca sul costo della scuola. Quindi il titolo "Cara scuola. Perché?" rimarrà una domanda soltanto, rivolta ad ognuno di noi e alla quale singolarmente possiamo dare una risposta guardando la nostra privata lista di spese d'inizio anno scolastico.

(Foroservizio Michelotto)

Antonella Ponte

LETTERA

ecco perchè abbiamo fatto quei giochi della gioventù

Egregio direttore,
un impegno formalmente preso a suo tempo mi spinge oggi a farle pervenire una mia gentile richiesta: quella cioè di far sentire attraverso la sua conosciuta pubblicazione anche la voce della scuola codroipese e dei suoi organi direttivi.

Si tratta, come lei potrà vedere, di una richiesta di chiarimento, tramite un nostro articolo, sulla "vexata quaestio" dei Giochi della Gioventù e sugli indirizzi che hanno determinato la partecipazione della nostra scuola in una certa maniera. Questo articolo, che spero nella sua bontà sarà affidato alle pagine del suo giornale, uscirà quando lo scrivente non sarà più direttore reggente del Circolo di Codroipo, perchè richiesto per altro incarico.

Le potrà sembrare strano che io prenda perciò su di me un incarico che non mi riguarderà più direttamente, ma lo faccio appunto per dimostrare che questo intervento non vuole in assoluto future polemiche, ma, anzi, serve a chiarire ogni aspetto di ciò che è in effetti il lato pedagogico delle attività della scuola, tenendo presente che essa è quella elementare.

Mi permetto perciò precisare ulteriormente il fatto che mi affido alla sua cortesia, perchè la nostra voce si trovi nella possibilità di farsi conoscere come le altre che in proposito hanno creduto opportuno, e giustamente, far sentire la loro. La ringrazio sentitamente per l'opportunità che mi vorrà dare, e scusandomi per il disturbo le porgo distinti saluti ed ossequi.

Il direttore Didattico
Cav. Uff. Dr. Tullio Bullo

Ringraziamo il dott. Bullo per questo suo intervento e qui sotto pubblichiamo il testo che gentilmente ha voluto inviarci per illustrare le decisioni a suo tempo assunte dalla direzione didattica e dal Consiglio di Circolo.

* * *

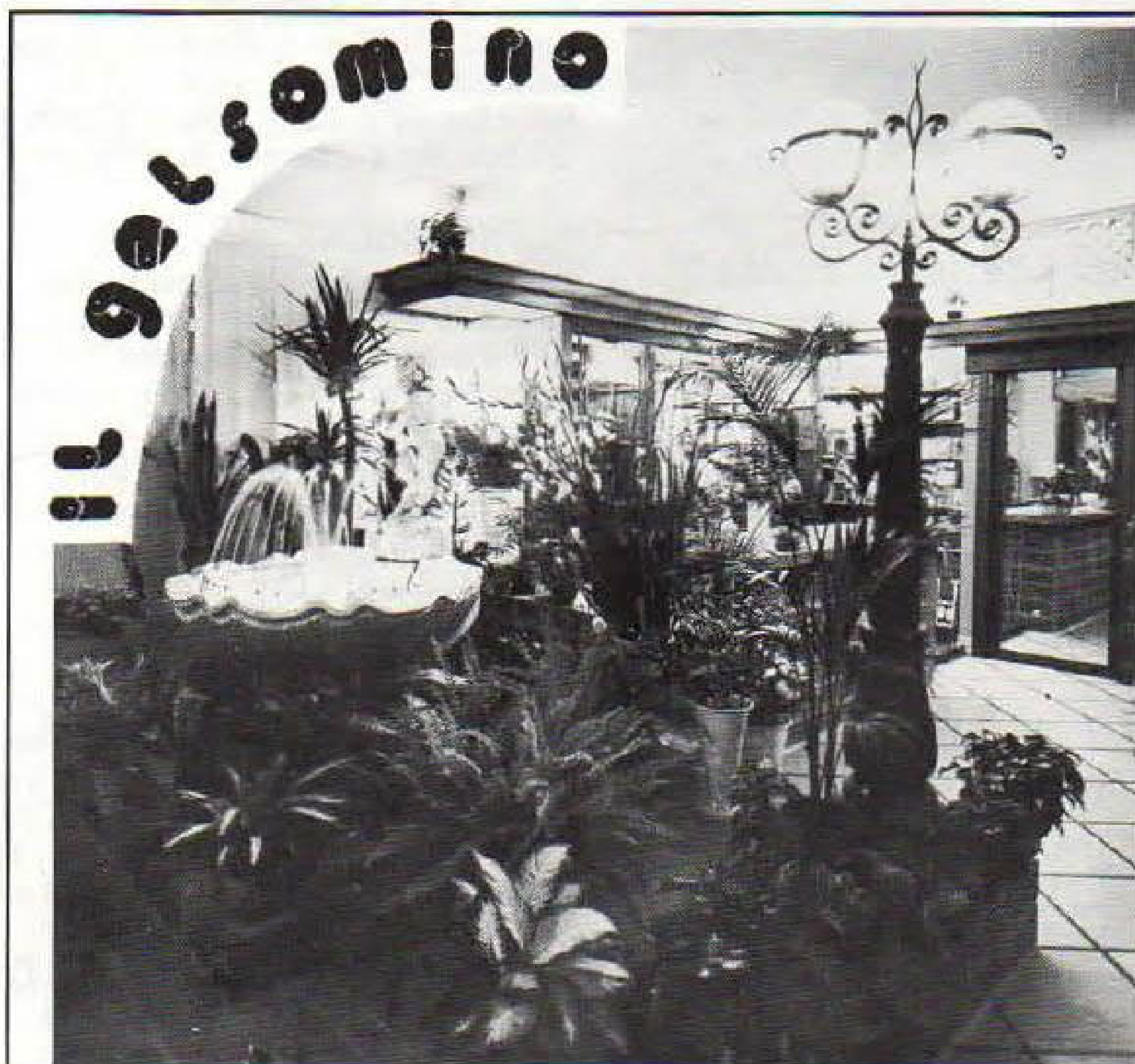
Il progetto tecnico dei Giochi della Gioventù nasce dall'intento di sviluppare le varie iniziative intese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine alle attività sportive, considerate come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale, oltre a che mezzo di svago e fonte di salute. La partecipazione ai Giochi della Gioventù è data a tutte le scuole statali e non statali e la decisione a riguardo dell'adesione e della partecipazione stessa è deliberata dal competente Consiglio di Circolo o d'Istituto.

Il programma previsto per la scuola elementare è molto vario, ma parte come base con un coordinato complesso di attività motoria, denominato percorso misto, che prevede un complesso di prove in successione, ed hanno inoltre il gioco polivalente, denominato "quattroposte". Gli alunni di quarta e quinta, espletato il programma obbligatorio, possono anche partecipare a non più di due gare di atletica leggera, o in forma ridotta a partitelle di giochi di squadra scelti dalla scuola.

Il progetto tecnico dei Giochi della Gioventù non dà in proposito di finalizzazioni agonistiche o meno alcuna indicazione normativa per atti selettivi e finalizzati a prove di tipo agonistico per la promozione a gradi superiori di gare, sia pur previste nel progetto medesimo. Questa mancata esplicita indicazione dice chiaramente come ogni Consiglio di Circolo possa perciò determinare in assoluta autonomia e libertà le modalità di partecipazione.

Noi, ora, come Consiglio del Circolo Didattico di Codroipo, siamo stati chiamati in causa da più articoli sulla stampa locale sul problema dei Giochi della Gioventù, e ci pare non sempre con cognizione di causa. Vorremmo perciò oggi rettificare l'interpretazione data agli stessi giochi che si sono svolti nel capoluogo, anche attraverso delle esperienze di alcuni plessi (frazioni) al riguardo.

Questi giochi, seguendo le linee indicate dal Circolo, si sono realizzati, per esempio, nei plessi di Biauzzo, Zompicchia e Beano tenendo conto dell'aspetto ginnico-sportivo e del contestato e ironizzato aspetto ludico-giocoso. Il "semplicistico" percorso misto, che si è svolto sia nei campi sportivi che sui prati, era stato organizzato insieme dagli insegnanti e dai bambini, questa volta sì chiamati a scegliere le prove che avrebbero affrontato. Esso comprendeva in particolare vari tipi di andature (corse, saltelli, slalom tra ostacoli) salti (in lungo e in alto con una corda spostata opportunamente ecc.) scavalcamenti (ostacoli, fossi) esercizi con la palla (palleggi, tiri a canestro) passaggi con ostacoli (strisciare in tunnel costituiti da cerchi, panche, sedie o altro) esercizi in coppia.

In alcuni casi (Beano) gli esercizi sono proseguiti in piazza con giochi

a carattere popolare (tiro alla fune, corsa con i sacchi) e giochi per i più piccoli (la mummia, la pignatta, percorso bendato con oggetti da riconoscere ecc.). Il tutto si è concluso con uno spuntino e una bicchierata (aranciata e vino per gli adulti). I bambini hanno partecipato con grande interesse e divertimento, i genitori e gli insegnanti si sono ritrovati insieme in modo simpatico e conviviale.

Perchè la scelta di questa imposizione dei Giochi? Perchè la scuola riconosce l'importanza nei primi anni dell'educazione motoria e vuole creare le opportunità più adatte a svilupparla, ma deve tenere altresì presente che in varie classi del Circolo ci sono stati e ci saranno inserimenti di bambini portatori di handicaps psico-fisici e che solo escludendo ogni carattere competitivo a tale educazione e alla manifestazione che ne sarebbe il coronamento annuale, essi potrebbero intervenire veramente alla pari.

Se fosse solo questa la motivazione di carattere educativo accampata, non basterebbe? Bisognava evidentemente credere in ciò, oltre al fatto che la competizione a livello elementare non va eccitata in gare pro-istituzioni, per impegnarsi (gli insegnanti innanzitutto insieme agli altri responsabili) con maggior buona volontà. Allora forse i bambini non si sarebbero annoiati (com'è avvenuto), i genitori avrebbero partecipato non "preoccupati del sudore" dei figli e nemmeno (diciamo noi) che primeggiassero e i Giochi si sarebbero realizzati in generale senza graduatorie e selezioni inopportune non solo, ma in modo meno rigido e più partecipativo, come del resto avviene in molti altri comuni. Comunque i Giochi dovrebbero essere una logica conseguenza delle attività di educazione fisica impartite nelle ore scolastiche.

il dono degli organi spiegato agli studenti

Il prof. Meriggi durante la "lezione" di educazione sanitaria agli studenti delle medie di Codroipo. Interessante il dibattito tra i ragazzi e il cardiologo. (Michelotto)

Il dono degli organi a scopo terapeutico è stato l'argomento illustrato dal cardiologo prof. Meriggi agli studenti della terza media di Codroipo, nel corso di un incontro tenuto nell'aula magna dell'istituto sabato 9 ottobre.

Dopo aver ricordato che il trapianto rappresenta in molti casi l'ultima spiaggia per salvare una vita, il cardiologo ha fatto un rapido excursus sulle malattie curabili e non. Da quanto il dott. Bernard, nel lontano 1967, ha sperimentato il primo trapianto di cuore, sono passati molti anni, ci sono stati rilevanti miglioramenti tecnici, sono stati prodotti nuovi farmaci: sotto il profilo scientifico la medicina ha fatto passi da gigante. Ora, in America, si trapiantano anche il fegato, il pancreas, oltre a cuore e polmoni, mentre continuo e assiduo oggetto di studio è la prevenzione del rigetto.

Il prof. Meriggi ha a questo punto cercato di far comprendere ai ragazzi l'importanza sociale e morale del dono degli organi, spiegando che gli stessi devono essere prelevati dal donatore quando la circolazione è ancora attiva, pur in presenza di una accertata impossibilità di recupero alla vita del donatore stesso.

Il cardiologo ha sottolineato che in Friuli la problematica del dono degli organi non ha ancora raggiunto quel grado di sensibilizzazione dell'opinione pubblica cui è pervenuto, ad esempio, il dono del sangue. Gli iscritti all'Associazione donatori di organi (Ado) sono infatti soltanto venticinquemila. Sul piano morale - ha affermato il prof. Meriggi - il dono di organi è un'estrema dimostrazione di altruismo: di fronte alla impossibilità di un ritorno alla vita, consentire ad altri di continuare a vivere o di vivere meglio. In Inghilterra il valore sociale di questo discorso - ha affermato il cardiologo - è stato compreso molto più che in Italia.

"Non si tratta di alcunché di meritorio, né di eccezionale, ma soltanto di rispetto per la vita" ha detto il prof. Meriggi concludendo la sua lezione di educazione sanitaria. Il cardiologo ha poi risposto al fuoco di fila di domande che gli sono state poste dai ragazzi sull'età neccessaria per i trapianti, sulle malattie incurabili, sulla possibilità anche per un ragazzo di avere un cuore malato affiancato da uno sano, sui cuori artificiali, sulle possibilità di innesto del midollo osseo e altro ancora.

Sintetizzando, si può dire che "vita, morte, dono di sè per continuare la vita" sono state le parole chiave che hanno avvinto il numeroso uditorio.

solo la qualità difende il friuli vinicolo

Nelle previsioni esistevano seri dubbi su una buona annata. La lunga siccità estiva e primaverile sembrava aver seriamente danneggiato alcune zone dove l'acqua di soccorso non arriva. Poi è arrivato un acquazzone agostano provvidenziale e tutto è ritornato alla normalità.

Anche quest'anno la vendemmia è iniziata molto presto, addirittura a fine agosto. La splendida stagione estiva faceva prevedere un autunno piuttosto piovoso. Chi ha avuto paura della pioggia questa volta ha sbagliato. Nel mese di settembre c'è stato un solo giorno di cattivo tempo. Chi ha atteso con pazienza e fiducia è stato lautamente ricompensato.

Ma la vendemmia ormai anche in Friuli, specialmente nella zona della Grave, s'inizia in anticipo per un altro motivo. Esistono in queste terre notevoli estensioni di Pinot Bianco, Pinot Grigio e Chardonnay, con interessanti quantità anche di Pinot Nero. Le prime uve vendemmiate sono appunto queste, non per fare il vino da pasto o da bottiglia, ma per preparare la materia prima per lo spumante, quella cioè che i tecnici chiamano la "base spumante". Sì, perché il Friuli ha preso la "via dello spumante". Per spumantizzare un vino sono necessarie alcune condizioni estremamente importanti: uva sanissima e leggermente acidula. Ecco quindi spiegato il perchè alcune grosse aziende viticole hanno iniziato molto per tempo la vendemmia.

Ma veniamo a noi, all'uva per vini da bere ogni giorno. Uva sanissima, zuccheri elevati. Sono queste due condizioni per un grande vino. A dire il vero bisogna unirne una terza, sempre legata a madre natura: una buona quantità di acidità fissa. Questo componente sembrava piuttosto basso all'inizio della stagione, ma accurate analisi hanno dimostrato che, pur contenuta, l'acidità fissa (quella buona, non quella cattiva legata all'acescenza) è un'acidità molto stabile: si prevede che non diminuirà di molto

nei mesi invernali o primaverili. Ancora possiamo aggiungere che avremo dei colori eccezionali.

Tutto questo però ce lo dà madre natura, ma la mano dell'uomo è altrettanto decisiva nella preparazione del vino. E' errato pensare che, data una buona

pubblicità in villa

E' stato un inno alla pubblicità più sfrenata e ai luoghi comuni più ritriti, ma la gente, e tanta, si è divertita lo stesso allo spettacolo del Giromike 83 che la Pro Passariano ha portato nella Villa Manin quale "clou" del Settembre in Villa.

Piuttosto opaco, e con battute alquanto scadute, Mike Bongiorno ha condotto lo spettacolo che ha visto, fra tanta pubblicità, come dicevamo, l'esibizione di Marina Marfoglia assieme a quattro ballerini nel tentativo, che pare naugrafato, di rilanciare l'hula-hoop, di Tiziana Rivale vincitrice di San Remo, dei fratelli Pippo e Franco Santoanastaso (in sostituzione dell'annunciato imitatore Franco Rosi) e del biondo Umberto Tozzi.

Tra uno show e l'altro, giochi e pubblicità, tanta pubblicità da far chiedere al pubblico se il biglietto d'ingresso fosse stato proprio necessario.

Folclore, musica bandistica, ballo artistico, gara della cuccagna, una gara di pesca, marionette e pupazzi hanno fatto il resto degli spettacoli nelle quattro domeniche di settembre. A conclusione, l'estrazione di una ricca lotteria che ha dato i seguenti risultati: motorino al n. 217, televisore n. 1.288, bicicletta n. 1.733, apparecchio radio n. 533, damigiana di vino n. 287, forma di formaggio n. 2.895, servizio piatti n. 2.664, servizio bicchieri n. 268, servizio posate n. 383, sveglia n. 1.096.

festa della birra a favore dei più sfortunati

Ben centosettanta persone (tra cui l'assessore regionale Renzulli) hanno partecipato a Muscletto alla benefica Festa della birra, giunta alla quarta edizione, organizzata sotto il porticato della sua grande casa da Giampaolo Zoffi, assieme al notaio Italico Mareschi e a Pierangelo Mangiarotti.

Il battaglione Vicenza ha messo a disposizione le cucine da campo e diverse aziende hanno offerto i premi oggetto di una simpatica lotteria. Alla fine della serata il cassiere ha contatò ben tre milioni e mezzo nella "cassetta" delle offerte, che, come al solito, sono stati devoluti al Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa.

uva, madre natura produca da sola un buon vino, senza l'intervento dell'uomo. Se l'uva è figlia della vite, il vino è figlio dell'uomo. Le fermentazioni vanno guidate, controllate, osservate con cura, competenza e scrupolosità. Abbandonare il vino in fermentazione significa quasi sicuramente rovinare un anno di lavoro.

Il vino si fa dunque in vendemmia, non dopo. Il vino non si cura. Quando è ammalato, la sua ingloriosa fine è la distilleria. Non si può far ritornare sana una mela quando è marcia. Pertanto il vino deve nascere sano sotto la guida sapiente e amorosa dell'uomo. Una pigiatura soffice, una indispensabile aggiunta di dosi contenute di anidride solforosa. Una vinificazione in bianco per le uve bianche e un leggero contatto di 2-4 giorni con le bucce per i rossi. Un controllo rigoroso ai fusti (attenzione alle botti in legno, sono sempre fonte di malattie). Travasi fatti sempre in assenza di aria. La pulizia ai vini fatta per tempo, con chiarifiche o filtrazioni.

Colmature regolari. Un controllo analitico fatto da un tecnico. Sono poche cose, ma indispensabili per bere bene fino al prossimo raccolto.

E veniamo un momento a parlare di quantità. Nel Friuli-Venezia Giulia la quantità, pur abbondante, si calcola intorno al 10-15 per cento inferiore a quella dello scorso anno, che è stata particolarmente copiosa. Faremo quindi circa 2.200.000 quintali d'uva, pari a circa 1.650.000 hl di vino. La media degli ultimi dieci anni si aggira intorno a 1.500.000 hl. Produzione quindi superiore alla media, in un mercato che vede anche e soprattutto le altre regioni italiane in grande produzione.

Dobbiamo difenderci noi friulani! Come? Facendo qualità, qualità e ancora qualità.

Pietro Pittaro

gastronomia a pozzo

Per tre giorni, ai primi di settembre, Pozzo è stato la Mecca di buongustai. In occasione della sagra è stata infatti rinnovata la tradizione che vede organizzare una favolosa pesca zoo-gastronomica.

In palio, tra il migliaio quasi di animali vivi, un vitellino da quintale, due cinghialetti buoni per lo spiedo, una pecora, fagiani, anatre, oche, pavoni, pappagalli e altri animali ancora, esotici o meno, commestibili e non. Inoltre, decine di prosciutti, salami, forme di formaggio e scatolette d'ogni tipo.

Insomma una vera Bengodi che ha visto l'assalto di migliaia di persone.

la fiera di san simone

La fiera di San Simone si svolgerà a Codroipo dal 22 al 30 ottobre prossimi.

Per sabato 22 il programma prevede, in mattinata, una tavola rotonda su "Artigianato e scuola oggi" nell'aula magna delle medie e, nel pomeriggio, l'inaugurazione delle mostre di pittura, scultura e grafica, collage fotografico, micologia, di lavori artigianali degli alunni, dei pesci nostrani e del loro habitat, di aereomodellismo, della flora e delle bellezze alpine e della tessitura, nonché l'apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza nel teatro-tenda. In serata, caccia al tesoro automobilistica e gara di briscola.

Per domenica 23 ottobre, mattina, è in programma la gara ciclistica su circuito cittadino organizzata dal Gruppo sportivo Villa Manin; nel pomeriggio concerto della banda di Bertiolo e manifestazione di judo; alla sera, danze.

Le giornate di lunedí 24, martedí 25 e mercoledí 26 saranno dedicate a scolari e studenti, con animazioni teatrali con il gruppo "Luna e mezza", visite al luna park e alle mostre. Giovedí 27, alle 21, festival danzante dello sport organizzato dal calcio Codroipo allo Scarpandibus.

Venerdí 28, giorno di San Simone, per tutto il giorno grande mercato in piazza. Alle 10 asta del bestime nel palazzo di via Ermes di Colloredo e alle 15 pomeriggio per i ragazzi nel teatro-tenda. Alle 19,30 assegnazione del premio letterario San Simone nella sala consili re e piú tardi ancora danze.

Il programma di sabato 29 otto prevede alle 11,45 l'inaugurazione montalettighe nella casa di riposo; sket nel pomeriggio in palestra e ben convegni: nella sala consiliare alle 15, si parlerà dei problemi dell'artigiano, le 17 in biblioteca saranno trattate ria e prospettive di voci e strumenti e le 20,30 in sala consiliare tavola roton su "Una alimentazione razionale", c sarà preceduta, alle 20, dalla premiaz ne del concorso gastronomico.

Mentre in municipio si parlerà di a menti, nell'auditorium si ascolterà be musica eseguita dal coro Candotti e alcuni gruppi ospiti e, sempre nello st so momento, nel teatro tenda donato di sangue e simpatizzanti daranno vita una serata in allegria con la partecipaz ne di Dario Zampa e "I Fradis".

Nella mattinata di domenica 30 o tobre saranno di scena i cavalli, che co in groppa i loro "Amici" faranno u passeggiata per le vie del centro preced ti dalla banda di Bertiolo. Nel conte po festa dei donatori con messa a 11,30. Durante il pomeriggio folclore piazza e basket in palestra. Alla se danze e grande tombola di chiusura.

Con tutta questa carne al fuoco organizzatori sperano che la gente, fin mente, esca di casa.

cento colori in allegria

Si sono divertiti in tanti, piccoli e adulti, alla "Festa dei cento colori" organizzata dai giovani codroipesi nel parco del cinema Verdi, l'edificii della ex Gil, domenica 25 settembre.

Nel pomeriggio i bambini hanno partecipato a una serie di giochi e assistito allo spettacolo offerto dai prestigiatori "Lenard and Dranel", dai clows del "Teatro Incerto" di Gradisca Sedegliano e allo spettacolo di bura ni presentato dagli alunni della scu media di Codroipo.

Il pubblico durante gli spetta ha avuto modo di visitare una mo storica sul fabbricato della ex G con gigantografie che ne illustrava i suoi cinquant'anni di vita. E' pro guita anche la raccolta di firme a so gno della ristrutturazione del cine Verdi e dell'area adiacente.

Nella foto di Michelotto, l'esibizio dei clowns del Teatro Incerto di Gradis

I donatori premiati

Quattro medaglie d'oro, sei medaglie d'argento, nove medaglie di bronzo e trentaquattro diplomi di benemerenza sono stati assegnati quest'anno dall'Afds ai donatori di sangue della sezione di Codroipo.

Questi i benemeriti premiati in occasione del 25. congresso provinciale dell'Afds svoltosi a Udine il 18 settembre. Con medaglia d'oro: Ignazio Merlina (43 donazioni), Giovanni Nonis (46), Ilvano Paroni (42), Elio Tomada (48). Medaglia d'argento: Enrico Olerni (28), Irma Moro (33), Lorenzo Urli (26), Giuseppe Comuzzi (30), Gianpaolo Lorenzon (28), Valerio Moro (28). Medaglia di bronzo: Celso Tubaro (24), Vally Torato (25), Gilberto Spagnolo (21), Redento Venuto (23), Alberto Pramparo (24), Armando Antoniazzi (24), Angelo Bosa (26), Roberto Della Savia (22), Luciano Pirona (24). Diploma di benemerenza: Volveno Tell (12), Ernesta Doimo (12), Italo Polo (11), Valentino Squaldino (11), Vittorio Salvadori (9), Elio Brazzoni (9), Landi Pressacco (12), Fiorendo Andrin (11), Adriano Cudizio (11), Rino Cignolini (12), Rosa Di Lenardi (12), Pio Baracetti (10), Corrado Cappellaro (12), Renzo Galassi (11), Paolo Carlin (13), Paolo Todisco (13), Bruno Miculan (12), Roberto Comisso (12), Giordano Olerni (11), Danilo De Marchi (11), Roberto Righin (13), Sergio Dolci (12), Paolo Infanti (12), Pierino Venier (14), Angelo Marco Zen (14), Graziano Trevisan (12), Marco Zoratti (11), Luigi Minato (11), Enelio Salvalaggio (12), Attilio Dozzi (13), Angelo Fapranzi (11), Flavio Della Schiava (12), Gino Iop (11), Ezio Grillo (13).

a rosa per le nozze d'oro

Nozze d'oro per Dante Miculan e Raffaella Chiarotto, abitanti a Codroipo in via Friuli. La festosa ricorrenza é stata celebrata nel Santuario della Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento. Hanno fatto festosa corona agli sposi d'oro, i figli, i generi, la nuora e i nipoti.

c'è colore e colore

Non è vero che un colore vale l'altro. C'è colore e colore. Ne sa qualche cosa Bruno Cengarle, artigiano pittore di Iutizzo che, convinto di essere stato danneggiato in una gara d'appalto per la tinteggiatura del primo lotto di lavori all'ospedale di Codroipo, ha presentato un esposto alla procura della repubblica di Udine. Sotto processo la tinteggiatura "traspirante" che sarebbe stata fatta passare per tinteggiatura "lavabile" o, comunque, sarebbe stata a questa equiparata, mentre invece fra i due tipi di colore esisterebbero differenze profonde, soprattutto sotto l'aspetto dei costi.

E' accaduto che Cengarle ricevesse, come altri artigini della zona, una lettera d'invito a partecipare alla gara d'appalto per opere di pittura all'ospedale di Codroipo. Alla missiva era allegata una scheda di adesione e una lista di lavori con 4 voci in cui le opere da eseguire erano descritte con precisione. In corrispondenza di ciascuna voce il concorrente avrebbe dovuto presentare il proprio prezzo. Al punto primo, tinteggiatura "lavabile", Cengarle aveva formulato la propria proposta: 1911 lire al metro quadrato. La gara era stata vinta da una ditta di Rivis di Sedegliano.

Tutto in regola? Cosí sembrava, ma Cengarle che fino all'ultimo era convinto di avere l'appalto in tasca, ha voluto spulciare fra le carte. Ha cosí appreso che il vincitore aveva modificato la dizione della scheda dei lavori aggiungendo la parola "traspirante", indicando un prodotto che ha offerto a un prezzo molto minore, 1300 lire al metro quadrato.

Una presa in giro? E' questo che pensa Cengarle, il quale ha fatto subito presente la differenza tra la pittura "lavabile" e "traspirante", differenza di composizione chimica e soprattutto di costi. L'Usl ha replicato sfoderando la relazione tecnica del direttore dei lavori, secondo la quale "un materiale vale l'altro". La disputa è finita in procura, arbitra di una contesa che rischia di travalicare il fatto tecnico.

LAUREA - Maria Pia Bianchini di Biauzzo si è laureata in scienze forestali nell'Università di Padova. Felicitazioni vivissime.

è collini la miglior lenza

Il fotografo Almiro Collini è la miglior lenza del codroipese. Ha infatti conquistato, dopo quattro combattute gare, il titolo di campione sociale 1983 della società pescatori sportivi "Quadruvium", dopo aver guadagnato complessivamente 6.645 punti, corrispondenti ad altrettanti grammi di pesce pescati.

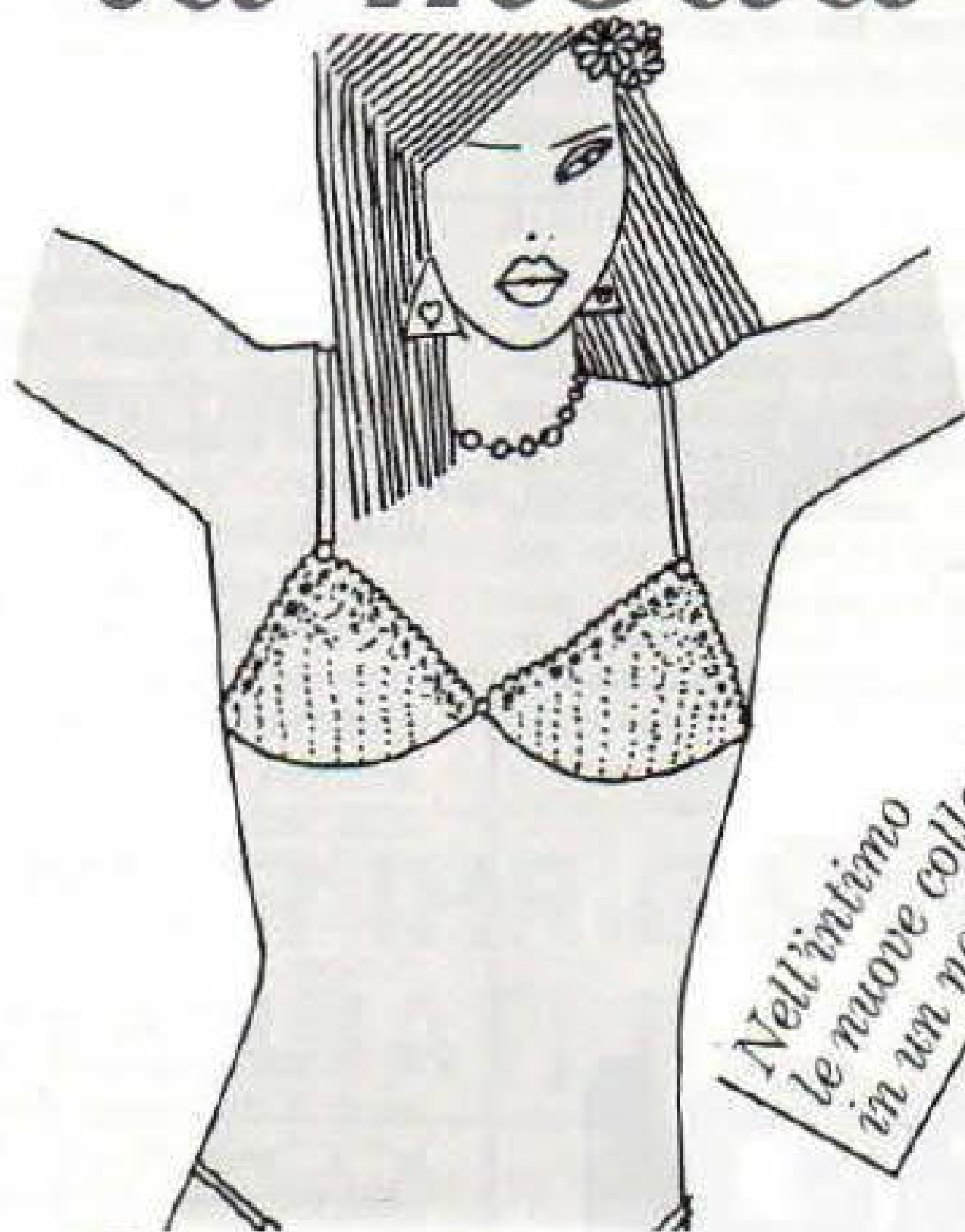
Il migliore tra i Pierini è invece risultato il giovanissimo Ennio Venuto, che ha sommato alla fine delle quattro gare ben 6.110 punti.

Nel corso della tradizionale cena sociale il presidente della Quadruvium, Adriano Cengarle ha consegnato a Collini il trofeo offerto dal Comune di Codroipo e al "pierino" campione il trofeo offerto dalle assicurazioni Ras. Altri riconoscimenti sono stati consegnati a Giorgio Grop, Claudio Zamparini, Silvio Casalinuovo, Ang Casagrande, Lorenzo Driutti, Luigi ganutti, Roberto De Natali, Felici Furlan, e Paolo Merlo, che nell'or si sono piazzati alle spalle di Co e ai "pierini" Luca Gris, Luigi Me David Burlon e Gian Luca Venier nella classifica generale hanno seg Ennio Venuto.

I più bravi soci della "Quadruvium" dopo le premiazioni che hanno chiuso la stagione d pesca. (AG Fotoco

Nel corso della serata il preside Cengarle ha fatto una breve r zione sull'attività del sodalizio ricor do che la "Quadruvium", pur non sendo riuscita a entrare nelle finali p titolo di campione regionale, ha f quest'anno passi da gigante nella c sifica generale, grazie alla partecipazi di venticinque soci che con costa si sono puntualmente presentati, maggio ad agosto, quasi tutte le dom che, a gareggiare sui diversi corsi d'ac della regione.

Roberto Annarella, Paolo Bosa, nio Chittaro, Roberto De Natali, E sto Del Zotto, Luigi Deganutti, ciano Furlan, Luca Gris, Rug Gonzato, Alessandro Sambuco, Fe cio Tonetto e Rosano Vatri so pescatori codroipesi che hanno a modo di distinguersi maggiormente le diverse gare vincendo varie med d'oro e d'argento.

Il presidente Cengarle ha in ricordato ai soci l'impegno della "Q druvium" per la fiera di San Sim chiedendo a ognuno la massima c borazione per l'allestimento di acquario nel quale sarà presentata t la fauna ittica di acqua dolce della z delle Risorgive.

La fortuna vien d'ottobre alla Renault

Migliaia di visitatori alla Concessionaria Bortolotti di Codroipo in occasione di "PORTE APERTE ALLA RENAULT". Se in ottobre la fortuna non ha baciato in fronte il visitatore, potrà farlo a dicembre con l'estrazione di una elegante e robusta bicicletta

Oltre quattro mila visitatori, da venerdì 7 a lunedì 10 ottobre, alla Concessionaria Bortolotti di Codroipo, in occasione della seconda edizione di "PORTE APERTE ALLA RENAULT", accolti con la consueta cortesia dal titolare Roberto Bortolotti e dallo staff dei suoi dipendenti.

In ben 1.600 hanno tentato la fortuna, infilando nel cruscotto di una Renault 9 TC e in quello di una Renault 5 la chiave che avevano trovato nelle riviste Gente e Gente Motori, con la fondata speranza di vincere quella stessa auto nel primo caso o un televisore a colori nel secondo caso. Purtroppo nessuna delle chiavi è risultata corrispondente ai veicoli a disposizione.

Ciò non significa tuttavia che tutte le speranze di una fortunata coincidenza siano tramontate per le migliaia di persone che hanno approfittato delle "PORTE APERTE ALLA RENAULT" per visitare la Concessionaria Bortolotti di Codroipo. Prima di Natale, infatti, tutti concorreranno alla estrazione di una bellissima bicicletta e altrettanto avverrà per due dei bambini che hanno disegnato il loro manifesto pubblicitario per la Renault preferita.

Oltre che entrare nel novero dei probabili vincitori della bicicletta, i visitatori hanno ricevuto un simpatico omaggio, a ricordo della loro presenza alla Concessionaria codroipese della Renault. Nel corso della manifestazione Roberto Bortolotti ha infatti messo a disposizione ben 350 sveglie, 300 foulards di seta di gran firma, centinaia di magliette e cappellini e poi cinture, scatole di pastelli, pile mignon e palloncini per i bambini, tovagliette, borse di tela e guanti da giardino che la sorte ha poi distribuito tra i presenti.

Nel segno della buona tradizione dell'ospitalità friulana, non è mancato il buon bicchiere di vino accompagnato da tartine e altri bocconcini, molto graditi.

Successo pieno, quindi, per "PORTE APERTE ALLA RENAULT", manifestazione che ha consentito a tutti di rendersi conto della interessante gamma di veicoli che la Casa francese mette a a disposizione, dalla utilitaria alla vettura sportiva, passando attraverso una interessante serie di medie cilindrate.

Alla Concessionaria Bortolotti, poi, i visitatori hanno anche potuto rendersi conto delle interessanti proposte dell'azienda nell'ambito dell'usato.

Questa bici aspetta il vincitore

Tra tutti i visitatori che hanno compilato l'apposito tagliando sarà estratta a sorte questa bicicletta unisex realizzata appositamente per Renault.

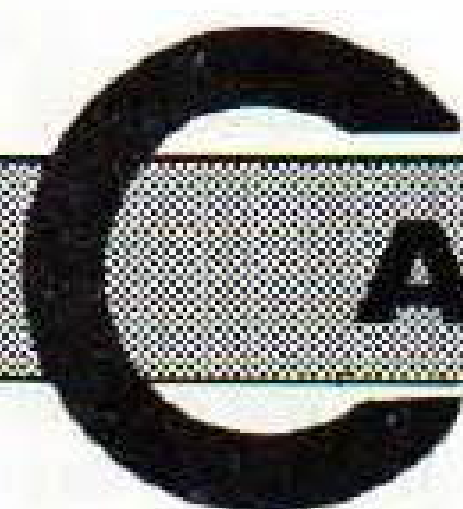
senza più sponsor ferma la squadra di pallamano

Ecco la formazione codroipese di pallamano femminile che nel suo primo campionato, lo scorso anno, è giunta sesta su dieci squadre. (Foto P.G.B.)

Sarà dunque "l'espace d'un matin" il destino della pallamano a Codroipo? Più che di un poetico mattino, di una sola, esaltante stagione agonistica? Beh, gli sportivi, quelli veri, dovrebbero augurarsi che ciò non accada. Ma purtroppo, pare che invece la squadra femminile di pallamano debba dare l'addio al campionato dopo averne provato l'emozione per un solo anno. Lo sponsor, il titolare del dancing Scarpandibus, ha dato infatti forfait. Diciotto ragazze, dai 17 ai 21 anni, si sono così trovate sul lastrico, o meglio, sul parquet, ma senza maglie, senza borse (e questo non sarebbe niente), ma sopratutto senza i soldi per pagare l'affitto (salato anche) della palestra scolastica di via Circonvallazione sud e la disponibilità necessaria ad affrontare le trasferte. "Ci occorrono tre milioni - dice Livio Viola, allenatore della squadra codroipese - per poterci permettere il lusso di iscriverci ancora una volta al campionato di serie C".

E' quella, infatti, la serie in cui le ragazze hanno disputato il torneo classificandosi seste, su dieci squadre, al primo anno di esperienza. Tale campionato è di interesse interregionale, in quanto la squadra deve giocare, oltre che a Manzano e San Vito al Tagliamento qui in Friuli, a Vittorio Veneto, Treviso, Padova, Rovigo, Favaro Veneto e Mestre nel Veneto e a Rovereto in Trentino.

La bella avventura dello scorso anno ha avuto il "la" nella scuola e precisamente nell'istituto tecnico commerciale dove la pallamano era la pratica sportiva preferita da una professoressa. L'insegnante di educazione fisica ha saputo talmente trasfondere la propria passione nelle alunne che s'è trovata tra le mani le campionesse provinciali dei giochi giovanili, seconde classificate in campo regionale dietro alle triestine super esperte.

Perché dunque non continuare anche fuori dalla scuola? Ecco allora la società, costituita tra le ragazze stesse e i loro amici con la partecipazione di qualche (raro) genitore. Trovato anche lo sponsor l'avventura è cominciata. Campionato e allenamenti legati agli orari scolastici. Fortunatamente presente il bidello di sera per i corsi serali di ragioneria era possibile allenarsi e così pure giocare il campionato il sabato pomeriggio. Fermi i corsi per le vacanze di Natale e Pasqua? Fermi anche gli allenamenti e il campionato. Il parquet non è proprio regolamentare? Pur che lo sport prenda piede e faccia proseliti la Federazione chiude tutt'e due gli occhi. Intanto la passione cresce. Il campionato si conclude più che positivamente per una squadra alle prime

memorial di atletica

L'atletica leggera è stata di scena domenica 9 ottobre sulle piste e sulle pedane del Polisportivo di Codroipo. Ha avuto luogo infatti la quinta edizione del "Memorial Claudio e Giovanni" organizzato dall'Associazione sportiva Camino in collaborazione con i Comuni di Camino al Tagliamento e Codroipo e con il patrocinio della Banca popolare di Codroipo. La manifestazione ha visto la partecipazione di diverse decine di ragazzi, nati dal 1968 al 1975, che hanno gareggiato nella corsa veloce (60 e 80 metri), nel mezzofondo (600, 800, 1.000, 1.200, 2.000 e 3.000 metri), nel salto in alto e nel salto in lungo.

armi e le ragazze vanno in vacanza pensando al prossimo. Al rientro, però, "amara sorpresa. Lo sponsor non ne vuol sapere (e ancora non ha regolarizzato la faccenda dell'affitto). Che si fa? Si spera. Possibile che non esista a Codroipo un commerciante, un industriale, un artigiano disponibile a recalmizzarsi nel Triveneto? Dopo tutto se a Codroipo gli spettatori sono ancora pochi, sulle altre "piazze" c'è pubblico e c'è tifo e ci sono (perfino) tv private che non mancano di seguire le gare. Poiché c'è ancora un po' di tempo per iscriversi al campionato 1983/84, la speranza delle ragazze è l'ultima a morire.

Iscrizioni al mini basket

Mercoledì 12 ottobre si sono aperte le iscrizioni ai corsi di mini-basket organizzati dal Codroipo basket club. Vi possono aderire i bambini nati dal 1972 al 1977. Le iscrizioni si ricevono ogni sera, dalle 17,30 alle 19, nella sede del sodalizio in via Balilla 2, fino all'esaurimento dei posti disponibili. I corsi avranno inizio alla fine di ottobre, non appena il Codroipo basket club avrà ottenuta la disponibilità della palestra delle scuole superiori.

non ci sono rivali per i bar di passariano

La forte formazione che ha rappresentato i bar di Passariano vincendo la quarta edizione del torneo calcistico notturno per amatori. (AG Fotocolor)

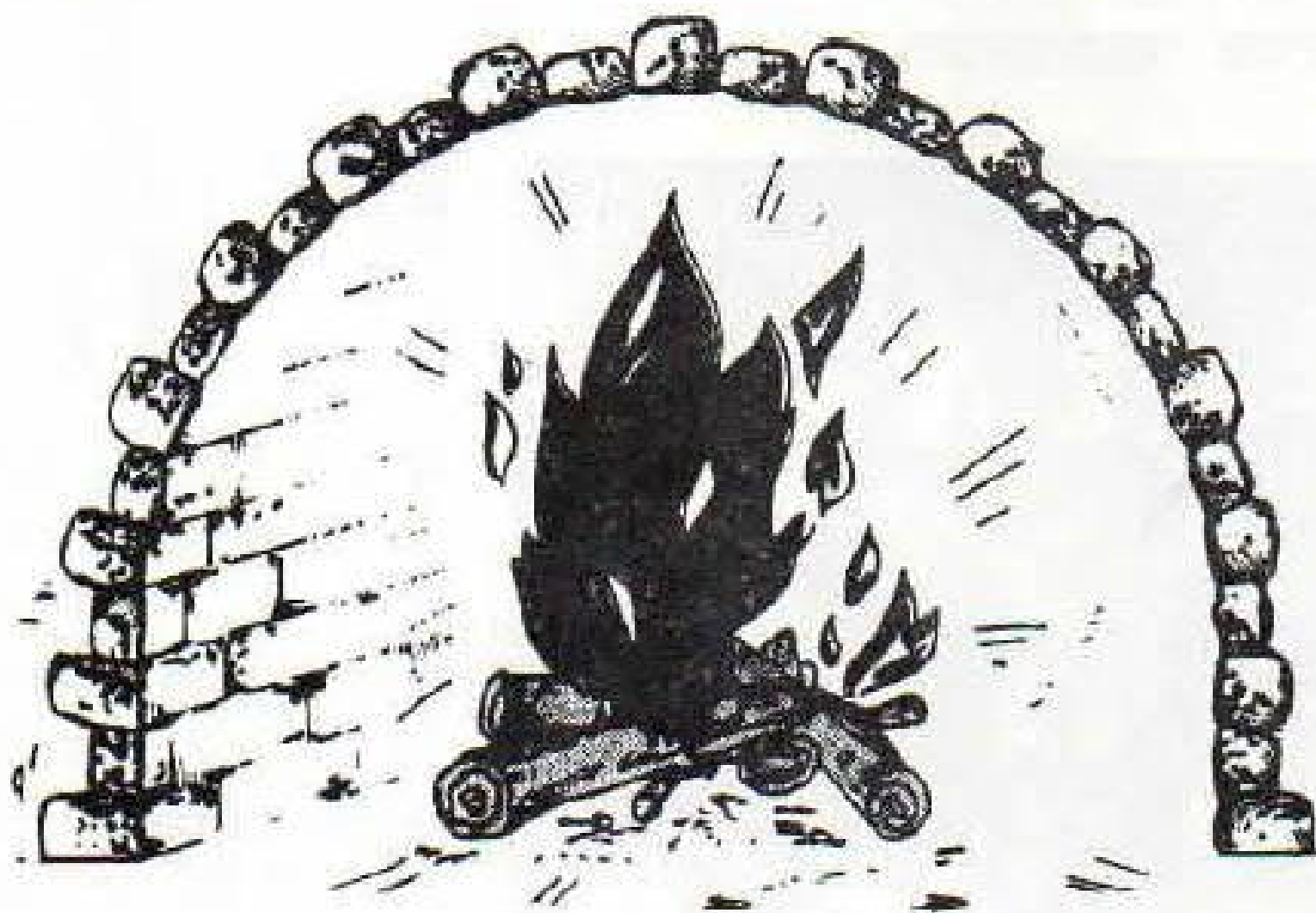
I Bar riuniti di Passariano (ristorante al Doge, da Marchin, da Frusine) hanno trionfato nella quarta edizione del torneo notturno dei bar per amatori.

La compagine passarianese ha superato nettamente, per tre reti a zero, nella finale, il bar-pizzeria Butterfly, portacolori del Pozzo.

Alla cerimonia della premiazione, svoltasi sull'area esterna del campo sportivo 29 ottobre di Codroipo, alla presenza di molti appassionati, hanno preso parte il sindaco Donada con l'assessore allo sport Massa, il maresciallo della finanza Fabio Papei, organizzatori e dirigenti del calcio locale. Alle squadre partecipanti sono state consegnate coppe di partecipazione e di classifica; numerosissimi pure i premi individuali.

A Carlo Dal Pino, dei Bar riuniti di Passariano, è andata la coppa offerta dalla ditta Fratelli Toffoli come capocannoniere della manifestazione; sempre ai Bar riuniti è andato un riconoscimento come miglior attacco, mentre la coppa offerta dalla pizzeria Colomba è stata consegnata al bar Verdi di Codroipo per la miglior difesa del torneo; la coppa Gino Fabello per la squadra più disciplinata è stata appannaggio del Piccadilly di Codroipo; Pietro De Lorenzi, dei Bar riuniti di Beano, ha ricevuto la coppa offerta dal bar Centrale di Codroipo come giocatore più anziano; Roberto Steppich, della pizzeria Butterfly, è stato premiato con una targa offerta dal bar Centrale come miglior portiere; Franco Polo, dei Bar riuniti di Passariano ha ricevuto la coppa della ferramenta Brunetti di Bertiolo come miglior giocatore; ad Antonio Soardo, del bar Grillo di Lonca, è andata la coppa offerta da Luigino Fabello come secondo miglior giocatore.

Una coppa è stata poi distribuita agli allenatori delle prime quattro squadre classificate: Pietro Meneguzzi, Silvano Jacuzzi e Silvano Puzzoli dei Bar riuniti di Passariano; Luigildo Candotti della pizzeia Butterfly di Pozzo; Gianni Fritz del bar Grillo di Lonca; Danilo Pontisso della pizzeria da Medaglia di Codroipo.

Con coppe sono state premiate tutte e dieci le squadre partecipanti; in particolare, la quarta classificata, la pizzeria da Medaglia di Codroipo, ha ricevuto la coppa Butterfly; la terza classificata, bar Grillo di Lonca, il trofeo posto in palio da Bruno Domini; la seconda classificata, pizzeria Butterfly, il trofeo offerto dal comune di Codroipo e i Bar riuniti di Passariano il super-trofeo offerto sempre dal comune.

Grosso successo per il se

I «muli» del Vic

**Battendo nella finale i «cavalli» del Novara,
Popolare di Codroipo. Un pubblico d'eccez
stazione perfettamente organizzata dal Cir**

Il mulo ha dato due calci e s'è portato via la grande coppa. Con un secco due a zero, infatti, gli alpini del battaglione Vicenza hanno battuto, nella finalissima del 30 settembre, i bianchi lancieri del Novara, vincendo così la seconda edizione del torneo di calcio interaziendale organizzato dal Circolo dei dipendenti della Banca Popolare di Codroipo.

Erano almeno vent'anni (dalla ormai storica finale tra Codroipo e Cervignano per la promozione in eccellenza del 1963) che il campo sportivo codroipese di via 29 ottobre non registrava un tale pienone di pubblico sulle gradinate e intorno alla rete.

Indubbiamente le «aziende» militari di Codroipo, oltre a esprimere due ottime squadre di calcio, hanno saputo da-

re anche un eccellente contributo di contorno vociante che ha reso ancor più entusiasmante la intera manifestazione.

Sono state 24 le partite giocate sul campo di Codroipo e su quello di Bertiolo tra dieci squadre di amatori, la cui minima età media è stata di 19 anni (lancieri) e la massima di 32 (ferrovieri).

La enorme coppa-trofeo

Ecco i «muli» del battaglione Vicenza vincitori del secondo torneo di calcio interaziendale di Codroipo. In alto, il presidente della Banca Popolare di Codroipo, comm. Terenzio Venchiarutti, consegna il prestigioso trofeo al comandante del «Vicenza» ten. col. Calò. A destra, il consigliere della Popolare, dott. Massimo Bianchi, consegna la coppa al comandante del «Novara», ten. col. Guerrina.

ndo torneo di calcio interaziendale

nza sono i più forti

alpini hanno vinto il prestigioso trofeo della Banca
e ha seguito tutte le fasi dell'appassionante manife-
o dei Dipendenti della Banca Popolare codroipese

è stata consegnata dal presidente della Banca Popolare, comm. Terenzio Venchiarutti, al comandante del Vicenza ten. col. Calò, presenti il sindaco Donada, i consiglieri della Popolare Bianchi, Ciani e Marchetta, il nuovo comandante dei Lancieri ten. col. Guerrina con il cap. Gerometta e le rappresentanze delle altre aziende partecipanti al torneo.

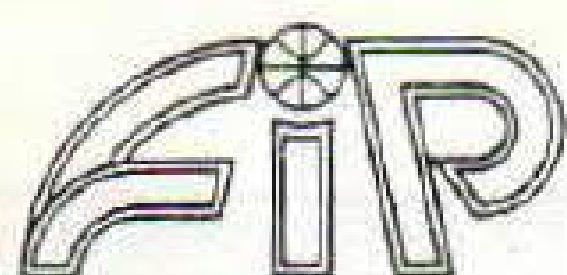
La coppa disciplina è andata alla Mangiarotti Spa, una targa a Nadalin della Banca Popolare quale capocannoniere (9 reti), una targa per la migliore difesa (5 reti subite) è andata ai lancieri e una targa alla Popolare per il migliore attacco (18 reti).

Una targa è andata anche alla Moretuzzo come squadra più simpatica (un solo punto in classifica).

Al terzo posto, dietro alpini e lancieri, si è classificata la formazione della Banca Popolare e al quarto la squadra di metalmeccanici della Rhoss.

Quinte, pari merito, Mangiarotti Spa, Comune di Codroipo, Ferrovie dello Stato, Moretuzzo Spa, Premedil e Zoratto Spa.

Fotoservizi AG Fotocolor e Michelotto

A sinistra la formazione della Banca Popolare di Codroipo, terza classificata; a destra, la squadra della Rhoss classificatasi al quarto posto. In alto a destra la formazione dei Lancieri di Novara, seconda classificata; a sinistra una veduta del folto pubblico della finale.

Il campionato della Bebisan

DIVISIONE NAZ. SERIE «A2» FEM.

Calendario orario · Turno d'andata

1ª GIORNATA · Sabato 8 Ottobre · ore 20.45*

Bebisan Codroipo - San Marco Pavia
Cesano Boscone - Omsa Faenza
Ancona Basket Sidis - Sisport Accorsi Torino
Felisatti Ferrara - Piedone Jeans S.G. Valdarno
Brescia Tensospazio - Thermal Abano Terme
Basket Rapallo - Villasanta Alcan

2ª GIORNATA · Domenica 16 Ottobre · ore 17.30*

Sisport Accorsi Torino - Felisatti Ferrara
Piedone Jeans S.G. Valdarno - Brescia Tensospazio
Termal Abano Terme - Ancona Basket Sidis
Villasanta Alcan - Cesano Boscone
Omsa Faenza - **Bebisan Codroipo**
San Marco Pavia - Basket Rapallo

3ª GIORNATA · Sabato 22 Ottobre · ore 20.45*

Sisport Accorsi Torino - Omsa Faenza
Bebisan Codroipo - Thermal Abano Terme
Cesano Boscone - San Marco Pavia
Ancona Basket Sidis - Piedone Jeans S.G. Valdarno
Basket Rapallo - Tensospazio Brescia
Felisatti Ferrara - Villasanta ALcan

4ª GIORNATA · Sabato 29 Ottobre · ore 21.00*

Piedone Jeans S.G. Valdarno - **Bebisan Codroipo**
Thermal Abano Terme - Sisport Accorsi Torino
Cesano Boscone - Basket Rapallo
Villasanta Alcan - Sidis Ancona
Omsa Faenza - San Marco Pavia
Brescia Tensospazio - Felisatti Ferrara

5ª GIORNATA · Martedì 1 Novembre · ore 17.30*

Sisport Accorsi Torino - Brescia Tensospazio
Bebisan Codroipo - Cesano Boscone
Piedone Jeans S.G. Valdarno - Omsa Faenza
San Marco Pavia - Villasanta Alcan
Basket Rapallo - Ancona Basket Sidis
Felisatti Ferrara - Thermal Abano Terme

6ª GIORNATA · Domenica 6 Novembre · ore 17.30*

Cesano Boscone - Sisport Accorsi Torino
Brescia Tensospazio - San Marco Pavia
Villasanta Alcan - Piedone Jeans S.G. Valdarno
Basket Rapallo - Thermal Abano Terme
Felisatti Ferrara - Omsa Faenza
Ancona Basket Sidis - **Bebisan Codroipo**

7ª GIORNATA · Sabato 12 Novembre · ore 20.45*

Sisport Accorsi Torino - Basket Rapallo
Bebisan Codroipo - Brescia Tensospazio
Piedone Jeans S.G. Valdarno - San Marco Pavia
Thermal Abano Terme - Villasanta Alcan
Cesano Boscone - Felisatti Ferrara
Omsa Faenza - Ancona Basket Sidis

8ª GIORNATA · Domenica 20 Novembre · ore 17.30*

Ancona Basket Sidis - Cesano Boscone
San Marco Pavia - Thermal Abano Terme
Villasanta Alcan - Sisport Accorsi Torino
Brescia Tensospazio - Omsa Faenza
Basket Rapallo - Piedone Jeans S.G. Valdarno
Felisatti Ferrara - **Bebisan Codroipo**

9ª GIORNATA · Sabato 26 Novembre · ore 20.45*

Bebisan Codroipo - Villasanta Alcan
Piedone Jeans S.G. Valdarno - Sisport Accorsi Torino
Thermal Abano Terme - Cesano Boscone
Brescia Tensospazio - Ancona Basket Sidis
Omsa Faenza - Basket Rapallo
San Marco Pavia - Felisatti Ferrara

10ª GIORNATA · Domenica 4 Dicembre · ore 17.30*

Sisport Accorsi Torino - San Marco Pavia
Thermal Abano Terme - Piedone Jeans S.G. Valdarno
Cesano Boscone - Brescia Tensospazio
Ancona Basket Sidis - Felisatti Ferrara
Villasanta Alcan - Omsa Faenza
Basket Rapallo - **Bebisan Codroipo**

11ª GIORNATA · Giovedì 8 Dicembre · ore 17.30*

Bebisan Codroipo - Sisport Accorsi Torino
Omsa Faenza - Thermal Abano Terme
Piedone Jeans S.G. Valdarno - Cesano Boscone
San Marco Pavia - Ancona Basket Sidis
Brescia Tensospazio - Villasanta Alcan
Felisatti Ferrara - Basket Rapallo

*Le date e l'orario si riferiscono alle partite della Bebisan.

divise ancora una volta le squadre di 3ª categoria

Il campionato di terza categoria iniziatosi domenica 25 settembre ha visto nuovamente divise le squadre del codroipese. Questa volta non più con il Comitato provinciale di Pordenone, ma aggregate, in parte, al Comitato di Cervignano.

Nel Girone D, del Comitato di Udine, sono rimaste lo Zompicchia e l'ex Scarpandibus di Codroipo, che da questa stagione porta il nome di Autocars, mentre Camino, Varmo, Rivolto e Talmassons sono state "trasferite" nel girone G. Non ci saranno quindi in programma, almeno per questa stagione, gli avvincenti derbies tra campanili vicinissimi e di questo ne risentiranno indubbiamente i cassieri delle società. Molto probabilmente, però, ne guadagneranno i campionati, con un maggior equilibrio delle forze in campo.

A poche giornate dall'avvio del campionato, per quanto riguarda il girone D già si sono delineate le formazioni che con maggiori "chances" possono permettersi di ambire alla promozione. Sono la Libertas Variano guidata dal nuovo tecnico Riva, l'Aquila Spilimbergo e il Mereto. Lo Zompicchia figura tra gli "out siders" più quotati dopo l'affidamento al neo allenatore Cipolla e con l'inserimento dell'interno Cautero acquistato dal Codroipo.

Il reperimento di un nuovo sponsor ha consentito alla squadra amatoriale per eccellenza di Codroipo di continuare a operare nel calcio dilettantistico. I giocatori-dirigenti dell'Autocars devono però anche autotassarsi per poter arrivare fino in fondo al campionato. I sacrifici non fanno però demordere. Quest'anno infatti agli "anziani" del gruppo si sono avvicinate nuove forze giovani e valide, il che ha consentito alla squadra di conquistare quattro punti nelle prime tre partite: cose mai viste prima.

Questo il cammino, nel girone d'andata, delle tre squadre codroipesi: AUTOCARS: 25/9 Blessano-Autocars, 2/10 Autocars-Rizzi, 9/10 Zompicchia-Autocars, 16/10 Autocars-Martignacco, 23/10 Moruzzo-Autocars, 30/10 Autocars-Basaldella, 6/11 Passons-Autocars, 13/11 Autocars-Mereto, 20/11 Villanovese-Autocars, 27/11 Autocars-Sammardenchia, 4/12 Libertas Variano-Autocars, 11/12 Aquila Spilimbergo-Autocars, 18/12 Autocars-Tagliamento.

Ecco la formazione dell'Autocar's Codroipo con i dirigenti. In piedi: il presidente Cengarle, De Tina, Zucchi, Moretti, Venuto, Savoia, Masotti, Clarot, Giavedoni, il medico Soramel; accosciati: il guardalinee Tubaro, il dirigente Cordovado, Nardini, Valvasori, Gazda, Porta, Luise, Tubaro.

ZOMPICCHIA: 25/9 Tagliamento-Zompicchia, 2/10 Zompicchia-Blessanese, 9/10 Zompicchia-Autocars, 16/10 Moruzzo-Zompicchia, 23/10 Zompicchia-Passons, 30/10 Villanovese-Zompicchia, 6/11 Zompicchia-Libertas Variano, 13/11 Aquila Spilimbergo-Zompicchia, 20/11 Zompicchia-Rizzi, 27/11 Martignacco-Zompicchia, 4/12 Zompicchia-Basaldella, 11/12 Zompicchia-Sammardenchia, 18/12 Mereto-Zompicchia.

RIVOLTO: 25/9 Rivolto-Talmassons, 2/10 Pocenia-Rivolto, 9/10 Rivolto-Muzzanese, 16/10 Morsano-Rivolto, 23/10 Rivolto-Polisport. Teor, 30/10 Carlinese-Rivolto, 6/11 Rivolto-Pertegada, 13/11 Porpetto-Rivolto, 20/11 Rivolto-Varmo, 27/11 riposo, 4/12 Camino-Rivolto, 11/12 Rivolto-Indipendente Carlino, 18/12 Gorgo-Rivolto.

esperantisti unitevi

Gli esperantisti del Friuli Venezia Giulia e tutti coloro che abbiano studiato l'esperanto o simpatizzino con esso, sono cordialmente pregati di mettersi in contatto con la Associazione Esperantista Triestina, via Trento n. 1, 34132 Trieste, in vista di un incontro a carattere regionale.

pozzecco per il momento salva la sua scuola

Evidentemente i giochi, ai primi di settembre, non erano ancora fatti, o almeno non completamente, se è stato possibile in pochi giorni cambiare le carte in tavola. Ci riferiamo alla scuola elementare di Pozzecco e a quanto annunciato da "Il Ponte", nel numero di settembre, sulla base delle dichiarazioni della direttrice di Varmo e dalla stessa confermato e sottoscritto con una lettera che abbiamo pubblicato sempre sul numero di settembre.

La dott. Di Leone, in quella occasione, aveva tralasciato un piccolo (ma importante) particolare: che con i primi di settembre avrebbe lasciato la direzione di Varmo per essere trasferita nella sua zona di provenienza e che la vicenda della scuola di Pozzecco, con un nuovo direttore o con un reggente provvisorio avrebbe potuto prendere una piega diversa, come in effetti è accaduto.

Il 15 settembre, infatti, i bambini della prima classe di Pozzecco, pur essendo soltanto cinque, non sono andati a frequentare a Bertiolo, ma sono entrati nella loro scuola perché, nel frattempo, il provveditorato aveva autorizzato l'istituzione di una classe mista con alunni di prima e terza.

I genitori di Pozzecco, dunque, si ritengono soddisfatti, anche se la formula adottata (una pluriclasse con prima e terza) è piuttosto discutibile sul piano didattico. "Cinque alunni per classe - dicono però a Pozzecco - non sono certamente un problema. L'insegnante che si impegna normalmente riesce a conciliare l'insegnamento alle due classi. Qui non si trattava - dicono ancora - di salvare una classe, ma tutta una scuola, che nel nostro paese rimane l'unico aggancio culturale con la popolazione, l'unico motivo di aggregazione fra genitori, insegnanti e ragazzi. Non dobbiamo dimenticare poi - dicono ancora - che solo due anni fa il Comune aveva speso la bella cifra di 40 milioni per ristrutturare l'edificio che nel giro di tre anni avrebbe corso il rischio di chiudere i battenti".

A Pozzecco poi si rifiuta l'etichetta di "polemica d'impronta campanilistica" affibiata dalla ex direttrice alla lotta che la gente del paese ha portato avanti e ci si sente avallati anche dagli amministratori comunali, ricordando la lettera che il sindaco inviò al provveditore agli studi il 27 maggio invitandolo a riesaminare la formazione delle classi a seguito delle istanze da loro formulate e ricordando anche il programma elettorale della attuale maggioranza Dc - Psdi, che nel capitolo dedicato alla scuola annunciava: "Per quanto riguarda il mantenimento nel plesso scolastico di Pozzecco di tutti i cinque corsi elementari, è stato raggiunto un importante accordo con l'apporto determinante della popolazione di Virco, che si è detta lieta di poter contribuire a mantenere in vita la scuola in cambio di un altrettanto determinante contributo da parte della comunità di Pozzecco per un uguale mantenimento della scuola materna di Virco".

Se il problema è dunque in qualche modo risolto per l'anno scolastico 1983-84, ciò non significa che non torni prepotentemente alla ribalta in un futuro anche prossimo, a causa del continuo calo demografico. E a Pozzecco invece vogliono a tutti i costi che l'istituzione scolastica continui, ritenendolo un sacrosanto diritto della loro comunità. Ma come, se non ci saranno magari più avanti che uno e due bambini per classe?

Il modo ci sarebbe - dicono - basta solo che gli abitanti del capoluogo si sentano di far parte di una comunità che non comprende soltanto Bertiolo bensì l'intero comune. Portiamo nella nostra scuola - dicono allora a Pozzecco - i bambini di tutto il comune a frequentare le classi prima e seconda e mandiamo nella scuola di Bertiolo tut-

lant e soci conquistano il maiale boccistico

Lant, Veneruz e Bertoia posano per la foto ricordo con il sindaco di Bertiolo, Bertolini, dopo la conquista del Gran premio "suino" di Pozzecco. (Michelotto)

Con una stoccata da gran bocciatore, l'ex campione nazionale Lant ha fatto conquistare alla terna della Ceramiche Girardi di Palazzolo il prestigioso trofeo "in natura" che da diversi anni la bocciofila di Pozzecco mette in palio: un bel maiale del peso di 180 chili.

La finale della gara a carattere provinciale, cui hanno partecipato 64 formazioni di tutta la regione, ha visto scendere sul campo Lant, Veneruz e Bertoia contro la terna della bocciofila Udinese composta da Vida, Bordignon e Giordano. Sull'8 a 7 la stoccata di Lant ha portato d'un colpo quattro punti e la vittoria alla propria squadra. Al terzo posto si sono classificati Paron, De Tina e Gigante della Codroipese e al quarto Beltrame, Ponton e Danelutti della bocciofila di Mortegliano.

Alla cerimonia della premiazione erano presenti tra gli altri il sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini, il presidente regionale dell'Ubi-Coni Fabio Gigante con il vice presidente provinciale Meret, il presidente della Pro loco di Bertiolo Della Siega e un folto pubblico. Livio Iacuzzi, presidente della bocciofila di Pozzecco, ha ringraziato giocatori, sponsor e autorità augurando alla manifestazione crescente successo anche nelle future edizioni.

ti i bambini che frequentano la terza, la quarta e la quinta.

E' una proposta salomonica, indubbiamente, che dovrà però confrontarsi con resistenze abbastanza consistenti tra i genitori del capoluogo e tra gli insegnanti e che dovrà anche fare i conti economici legati ai costi di trasporto. E' comunque una proposta, che va confrontata e discussa magari con altre.

A Pozzecco, è chiaro, ciò che preoccupa è il mantenimento della istituzione scolastica. Sui modi, il paese é pronto a discutere.

molti premi ai donatori

Sono stati 15 a Bertiolo e 17 a Pozzecco i donatori premiati quest'anno dall'Associazione friulana donatori di sangue in occasione del congresso di Udine. Questi i benemeriti delle due sezioni.

BERTIOLO - Medaglia d'argento: Giovanni Cressatti (31 donazioni) e Ottavio Mantoani (33). Medaglia di bronzo: Giuliano Moia (21), Valentino Paroni (24), Tiziano Cipriani (24) e Benito Grosso (19). Diploma di benemerenza: Paolo Della Savia (12), Gianfranco Drigo (12), Carmelo Morandini (10), Lorenzo Virgili (12), Enzo Morelli (13), Sergio Turri (12), Alberto Grosso (10), Sebastiano Grosso (14) e Luigino Fabris (14).

POZZECCO - Medaglia d'argento: Rinaldo Bertolini (31 donazioni), Luigi Dell'Angela (30), Giovanni De Luca (30), Alido Iacuzzi (31), Attilio Ortolano (30), Umberto Savoia (30), Franco Toniutti (28), Rinaldo Toso (28) e Adele Grosso, alla memoria (28). Medaglia di bronzo: Adele Bertolini (22) e Tiziano De Ponte (24). Diploma di benemerenza: Renato Bertolini (12), Fabrizio De Gobba (11), Enea De Ponte (14), Rosalia Liusso Toso (10), Luigi Paroni (12) e Paolo Toneatto (13).

bocce: i giovani vanno bene

Indubbiamente positiva è stata la stagione 1984 per i giovani bocciofili della società di Pozzecco, che nella categoria allievi si sono classificati al secondo posto nella graduatoria del campionato provinciale.

Pur contando un numero alquanto limitato di soci, se confrontato con quello delle bocciofile anche vicine, la società di Pozzecco vanta ben dieci ragazzi nel suo organico, il che fa ben sperare per il futuro, soprattutto se si considera la loro tecnica che cresce di anno in anno.

strade sottosopra ma anche opere compiute

Dalla metà di agosto le strade di Camino sono sottosopra.

Sono in corso i lavori di costruzione dell'impianto fognario che interessano tutto il capoluogo. E' prevedibile che le opere possano essere terminate entro la metà di novembre.

Per questo primo lotto di lavori, che rappresenta i tre quarti dell'intero progetto riguardante il capoluogo, il comune spenderà una somma di 300 milioni.

Un lotto successivo di 100 milioni servirà a completare l'opera con alcuni raccordi nelle strade periferiche.

I lavori ora in corso d'esecuzione comprenderanno fra l'altro anche l'impianto di depurazione (o meglio, una vasca di decantazione) che sarà costruito in via del Molino.

La rete fognaria era una delle opere più attese dalla popolazione e più necessarie dal punto di vista igienico urbanistico. Nel frattempo però il Comune ha potuto avere i mezzi per soddisfare altre esigenze, ad esempio quelle di carattere culturale da una parte e abitativo dall'altra, rappresentate dal recupero dei fabbricati di via Tagliamento quasi pressoché concluso.

Infatti, oltre ai quattro bellissimi appartamenti ricavati, per i quali sono in fase di attuazione i concorsi per l'assegnazione (dieci le domande presentate), è stata ripristinata e messa a nuovo anche la sede della biblioteca civica, la cui inaugurazione potrà aver luogo in breve.

Si scava nelle strade di Camino. Sono in corso i lavori di costruzione della rete fognaria del capoluogo che termineranno entro novembre. (Michelotto)

duro inizio del campionato

Anche per il Camino è cominciato il campionato 1982/83 ed è iniziato all'insegna della sofferenza. L'assenza dal campo di due pedine importanti quali l'ala destra Riccardi e lo stopper Edi Liani ha messo in crisi tutto l'apparato. Davanti a un piatto di spaghetti l'allenatore Adamo è riuscito alla fine a comporre un dissidio dovuto a una superabilissima incomprensione e i due sono tornati sul terreno di gioco facendo subito quadrare i conti e portando la squadra alla prima vittoria, nella terza giornata del campionato.

Il Camino, quest'anno, è stato trasferito (assieme al Rivolto e al Varmo) nel girone G che fa capo al Comitato Figc di Cervignano. Le avversarie sono quindi squadre della Bassa friulana. Formazioni blasonate come Varmo e Talmassons hanno le carte in regola per imporre grande rispetto alle avversarie, ma al Camino non mancano le "chances" per fare un'ottima figura e anche per tentare la seppur difficile scalata alla categoria superiore.

Gli uomini non mancano, sia nella rosa dei titolari (nella foto) che in panchina, la quale dispone di validissime pedine come Ferdinando Panigutti, Roberto Sbruazzo, Giovanni Pestrin, Giorgio Moletta e Amerigo Zanin.

Un aiuto alla squadra, nel tentativo di raggiungere l'ambita promozione, deve però venire anche dal pubblico, dai sostenitori, che almeno sul campo di

trasferito il municipio

Sabato 1 ottobre: giorno di trasloco per il municipio di Camino al Tagliamento. Armi e bagagli, impiegati e amministratori hanno trasferito ogni cosa, dalle carte agli arredi, dalla vecchia sede all'ala sud della scuola elementare sulla strada di Gorizzo.

E' la prima operazione resasi necessaria in vista dei lavori di restauro e ampliamento del fabbricato municipale, i cui lavori dovrebbero iniziare entro ottobre. Gli uffici municipali caminesi dovranno rimanere nella sede provvisoria per circa un anno. Tale è infatti il periodo di durata dei lavori previsto dai progettisti.

nove donatori benemeriti

Questi i donatori di sangue della sezione di Camino al Tagliamento, premiati dall'Afds in occasione del 25. congresso provinciale di Udine: Luciano Gallai e Giuseppe Frappa con medaglia d'argento per le loro 29 donazioni; Giuseppe Giavedoni (23 donazioni) e Vittorio Bertossi (22) con medaglia di bronzo; Natale Sbaiz (11 donazioni), Bruno Ferrin (11), Aldo Zamparini (12), Michelangelo Marian (11) e Mario Liani (13) con il diploma di benemerenza.

Ecco la rosa dei giocatori del Camino. In piedi, da sinistra, l'allenatore Bruno Adamo, Riccardo Riccardi, Edi Liani, Graziano Liani, Giuseppe Zanin, Renato Venica, Diego Rosalin, Carlo D'Anna e Alessandro Zamparini; accosciati: Fabio Cassin, Stefano Pestrin, Tiziano Locatelli, Mauro Sandri, Giuliano Delle Vedove, Maurizio Zanin, Eni Liani e Giansalvatore Palmeri. (Michelotto)

casa dovrebbero accorrere più numerosi di quanto non abbiano fatto nelle prime partite.

Questo l'intinerario della squadra caminese nel girone d'andata del campionato 1982/83: 25/9 Camino-Gorgo, 2/10 Talmassons-Camino, 9/10 Camino-Pocenia, 16/10 Muzzanese-Camino, 23/10 Camino-Morsano, 30/10 Polisportiva Teor-Camino, 6/11 Camino-Carlinese, 13/11 Pertegada-Camino, 20/11 Camino-Porpetto, 27/11 Varmo-Camino, 4/12 Camino-Rivolto, 11/12 riposo, 18/12 Indipendente Carlino-Camino.

otto cori in rassegna

Si è svolta a Camino, il 15 e il 16 ottobre, la tradizionale Rassegna corale di ricerca e studio del canto corale friulano. Quest'anno erano temi di studio "Oh, sunait" e "Tornàit pûr" per coro misto, "E aghe, aghe benedete" per coro femminile e "Buine sere, paronzine" per voci bianche. Inoltre, come è ormai un vanto organizzativo della rassegna, ogni coro partecipante ha presentato un brano di nuova composizione, appositamente commissionato a un compositore di fiducia.

Le nuove proposte corali non hanno subito alcuna graduatoria prima di tutto perchè non rientra nello spirito della rassegna caminese, e poi, come afferma il regolamento di partecipazione, "perchè è molto arduo valutare l'elemento sublimale intrinseco in un fatto espressivo. Sarà la futura pratica corale a fare le proprie scelte". Come dire, dunque, che saranno poi i cori a valutare queste composizioni, adottandole o meno nel loro repertorio.

Salutati da alcune esecuzioni della Corale Caminese, che ha collaborato alla manifestazione assieme alla Società filologica friulana, all'assessorato regionale all'istruzione, al Comune e alla parrocchia di Camino, si sono alternati sul palcoscenico della sala ricreatorio il Gruppo corale Maianese, il Gruppo corale di Buttrio, la Corale "Nova et vetera" di Farra d'Isonzo, il coro "Eos Rododactulos" di Morsano al Tagliamento, le voci bianche di Topogliano e Visco, il coro Primevere di Roraipiccolo, la corale Don Bosco di Plasencis e il coro della Saf di Udine.

presto in paese un centro coni

Il comune di Camino al Tagliamento ospiterà in breve un Centro di avviamento allo sport. Infatti la domanda presentata dall'amministrazione comunale ha ottenuto il consenso del Coni. Alla base del Centro sarà lo studio particolare delle attitudini di ogni ragazzo, dal punto di vista fisico e psicologico, da parte di istruttori e operatori qualificati, per indirizzarlo verso le discipline sportive più confacenti e nelle quali la personalità di ogni atleta può trovare il suo massimo sviluppo.

Per raggiungere però il massimo risultato possibile sarà indispensabile che elementi base quali la famiglia, la scuola e il contesto sociale operino in perfetta sintonia d'intenti.

"L'attività svolta in questo campo - precisa il dott. Marcello Giuri, assessore comunale all'istruzione e allo sport, che assieme ai locali responsabili del Csi è stato uno dei promotori dell'iniziativa che ha portato a Camino il Centro di avviamento allo sport - non emargina nessuno, giova alla crescita psico-fisica di ciascuno e instaura un itinerario sportivo-educativo: un'esperienza progressiva che accompagna chi la pratica nelle varie tappe evolutive, durante tutto l'arco della vita, abbinando costantemente e in maniera complementare sport e formazione personale".

la sezione afds ha 20 anni un donatore ogni 8 abitanti

I donatori di sangue benemeriti di Flaibano, dopo la consegna degli attestati che ha concluso le cerimonie per il ventesimo anno di vita della locale sezione. (Michelotto)

Con una cerimonia semplice e quasi intimistica, confermando con ciò lo spirito e l'essenza dell'atto fraterno cui sono consueti, i donatori di sangue di Flaibano e Sant'Odorico hanno celebrato i vent'anni di fondazione della loro sezione. A ricordare l'avvenimento sono giunte, con i loro labari, rappresentanze di altre venti sezioni della zona, il presidente dell'Associazione friulana donatori di sangue prof. Sbaiz, il presidente dell'Ussl di San Daniele cav. Filippuzzi e il rappresentante di zona dei donatori, Giovanni Cressatti.

Il programma della giornata ha seguito il consueto cliché: raduno nel cortile della scuola, corteo, accompagnato dalla fanfara dei bersaglieri in congedo di Pordenone, fino alla chiesa, messa con l'accompagnamento del coro locale (che alla fine della liturgia ha intonato l'inno del donatore), deposizione di una corona al monumento ai caduti (due staffette nel contempo sono partite a deporre una corona al monumento della frazione di Sant'Odorico e alla tomba del "presidentissimo" Giovanni Faleschini ad Osoppo), discorsi e premiazioni.

Il sindaco rag. Ezio Picco, presente con assessori e condiglieri comunali, ha messo in risalto l'elevata presenza degli abitanti del comune nelle schiere dei donatori: ben 168 su 1.360 cittadini censiti nel 1981, vale a dire oltre il dodici per cento della popolazione.

Dal canto loro Sbaiz, Filippuzzi e Cressatti si sono complimentati con i festeggiati augurando il continuo ampliamento degli organici sezionali. Un vivo apprezzamento è stato rivolto all'attività del presidente Remigio Picco, che dalla fondazione è alla guida della sezione flaibanese.

Un saluto particolarmente affettuoso è arrivato ai donatori di Flaibano e di Sant'Odorico anche dal cittadino onorario prof. Ottavio Valerio, che una malattia costringeva in quei giorni all'ospedale. Dal canto suo un donatore di Sant'Odorico, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha composto per la fausta occasione del ventennale di fondazione della sezione una simpatica poesia nella quale, dopo aver elogiato l'infaticabile operato del presidente Picco, ha rivolto un invito ai giovani affinché si avvicinino al dono del sague per suggellare con

fiaccolata per gli svantaggiati

Una simpatica iniziativa volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema degli handicappati presenti nelle nostre comunità è stata organizzata dai giovani di Flaibano. Si tratta di una fiaccolata che si è tenuta la sera di sabato 24 settembre. La manifestazione si è svolta in collaborazione con l'istituto "La nostra famiglia" di San Vito al Tagliamento al quale sono andati i ricavi della serata.

L'arrivo della marcia notturna con le fiaccole è avvenuto, dopo un percorso di alcuni chilòmetri, sulla piazzetta della pesa, dove si sono svolti simpatici giochi tra i vari partecipanti.

un atto concreto il loro spirito pacifista e il loro desiderio di fratellanza.

Anche la scuola a tempo pieno del paese ha partecipato a modo suo al "compleanno" della sezione Afds. Gli alunni hanno infatti preparato un serie di disegni e collages con i quali hanno fatto capire di aver perfettamente inteso il significato del dono e di volerlo illustrare agli adulti che ancora non lo abbiano capito.

Presentati da Giuseppe Biasutti, che ha condotto la cerimonia, sono quindi saliti sul palco allestito in piazza i donatori benemeriti per ritirare gli attestati e le medaglie conferite dall'Afds l'anno scorso e quest'anno. Una targa infine è stata consegnata dal donatore Marcello Bevilacqua al presidente Remigio Picco.

Questi i donatori premiati. Con medaglia d'argento: Alido Del Degan (32 donazioni), Guido Bevilacqua (33), Enrico Castellano (30) e Liroi Rota (33). Con medaglia di bronzo: Francesco Benedetti (25), Severino Benedetti (27), Laura Cividino (26), Claudio Del Degan (24), Antonio Picco di Ottorino (22), Rosalino Picco (23), Silvano Picco (24), Silvano Ceroi (24), Evasio Ferro (24), Edi Del Degan (25) e Lieto Tomadini (26). Con diploma di benemerenza: Sergio Bizzutto (14), Ignazio Ferro (11), Dante Picco (12), Nadia Picco (12), Edda Zaina (12), Antonio Zavagni (15), Carlo Zavagni (13), Franco Picco (13), Lorenzo Picco (13), Gilberto Bevilacqua (11), Alice Picco (9), Luciano Milan (14) e Luigi Zambano (19).

ledra intubato prime proteste

Anche se la tubazione del Ledra pare temporaneamenamente bloccata dalla mancata accettazione da parte della Regione dell'adeguamento al Pur, si è formato in paese un comitato contrario a tale realizzazione (almeno per la parte del canale che, all'uscita dal paese, si inoltra nelle campagne), il quale ha intrapreso una raccolta di firme per bloccare l'iniziativa.

la donna è mobile soprattutto con le bocce

La bella brigata dei bocciofili maschi e femmine di Sant'Odorico, al termine della simpatica gara "Lui e lei". (Michelotto)

Le chiamano "le vedove della domenica". Sono le mogli dei cacciatori, dei pescatori, degli sportivi praticanti e dei tifosi da stadio (non da tv in poltrona e ciabatte). Fra le mogli degli sportivi praticanti c'è una categoria molto folta rappresentata dalle consorti dei bocciofili. Si sa che quando attacca, la febbre delle bocce è di gran lunga più grave di quella travoltiana del... Sabato sera. Seguire il marito nelle sue peregrinazioni domenicali diventa per molte un passatempo che... non passa mai, per cui quelle che hanno provato una o qualche volta hanno poi smesso armandosi di santa rassegnazione.

Ma, almeno una volta all'anno, alcune di esse si vogliono "vendicare"... sul campo e allora pretendono dai mariti l'organizzazione di una gara "Lui e Lei". E' accaduto anche a Sant'Odorico, dove domenica 25 settembre sedici donne si sono scelte il loro compagno nella speranza di affrontare e battere, se è possibile, il rispettivo marito. Ne è nata una gara avvincente, che ha dimostrato con quanto puntiglio le mogli si fossero preparate per "eliminare" i consorti. Lazzi e frizzi si sono accompagnati a perfetti accostamenti a punto e ad altrettanto valide stoccate frammisti, ovviamente, a scivolate madornali. Diverse ore, comunque, di genuino divertimento e di grande tifo.

Alla fine, dopo quattro partite, la vittoria è andata ad Amabile Persello e Francesco Moro, che nella finale hanno battuto Ada Del Degan e Pietro De Micheli. Al terzo posto si sono classificati Lucia Toneguzzo con Enzo Benedetti e al quarto Rosetta Peressini in coppia con il presidente dei bocciofili di Sant'Odorico, Giuseppe Bernardis.

Le altre coppie erano composte da Licia Cominotto e Angelo Cella, Emilia Benedetti e Armando Pecile, Elsa Degano e Marco Macasso, Renata Macasso ed Edoardo Pecile, Giordana Pecile e Franco Ceroi, Antonella Doratti e Roberto Cruciatti, Silvana Zuliani ed Elio Macasso, Gabriella Tomadini e Leonardo Moro, Gabriella Sedran e Annibale Cimolino, Ester Benedetti e Giacomo De Micheli, Argia Pecile e Rodolfo Pecile, Oriana Mattiussi e Ivo Beano.

Ai vincitori una medaglia d'oro e a tutti gli altri una medaglia d'argento offerte dalla Cassa rurale di Flaibano. A Lucia Toneguzzo, che è stata giudicata la giocatrice più simpatica, è andato il grembiule "Lui e Lei" dipinto da Pietro De Micheli.

boghe porta alla vittoria i «vedrans» di sant'odorico

La formazione dei "vedrans". Paolino Boghe può fumare tranquillamente la sua pipa.

Ne diamo notizia soltanto ora perché le fotografie, necessario corredo per un "servizio" di tale rilevanza, hanno dovuto giungere dall'America, essendo stato un emigrante oltre oceano incaricato di immortalare la "grande sfida".

Sabato 30 luglio, ore 21. Sul campo sportivo di Flaibano c'è grande attesa. Ai bordi, appese alla rete di protezione, mogli, fidanzate e amiche che hanno già acceso il tifo. Stanno per scendere sul terreno di gioco, per la tradizionale sfida che ogni anno si rinnova, gli "sposâz" e i "vedrans" di Sant'Odorico.

Per novanta minuti, sul campo, sono scintille (in parte dovute ai frequenti "sfregamenti" scarpa/caviglia), mentre sui bordi del terreno di gioco recita magistralmente la sua "abbondante" parte il "mister" dei "vedrans" Paolino Boghe, le cui disposizioni tecnico-tattiche mettono ben presto in crisi sia l'assetto difensivo, che quello offensivo degli "sposâz", il cui centrocampo salta dopo solo poche battute di gioco.

Non poteva quindi, alla fine, che essere un trionfo per i giovani (alcun neanche tanto) scapoli che dopo ave vinto per 3 a 1 hanno tentato di portar in trionfo il loro "trainer", senza peral- tro riuscirvi, un po' a causa della lor stanchezza, un po' anche per la mole d Paolin Boghe, difficoltoso da mettere i ispalla anche prima della partita.

Grande festa, comunque, alla fin della gara, con gli "sposâz" che si facevano consolare dalle rispettiv consorti e con i "vedrans" che si... con solavano con enormi piatti di pastasciut ta, offerta naturalmente dagli sconfitt così come l'abbondante libagione d'ac compagnamento, nel bar Cruciatti.

I "vedrans" hanno riconfermato pie na fiducia a Paolino Boghe anche per i prossimo anno. Il mister ha annunciat che lascerà riposare i suoi atleti durant il prossimo inverno e la prossima prima vera, per averli freschi (magari con 4 gradi all'ombra), pronti per il prossim tenzone dopo un paio di sedute di alle namento che - ha assicurato Paolino Bo ghe - "saranno molto dure".

Ecco gli "sposâz" di Sant'Odorico dopo la strenua fatica. Non c'è stato niente da fare.

rinnovata dagli alpini la chiesetta del falt

La cerimonia della benedizione della chiesa campestre rimessa a nuovo dagli alpini. (Michelotto)

Già motivo di diverbi tra le popolazioni di Rivignano e Teor, grazie agli alpini in congedo dei due comuni la chiesetta di Ognissanti, del Falt, ha offerto alle popolazioni delle due comunità la possibilità di "far pace". L'occasione é venuta domenica 25 settembre, quando le penne nere hanno riconsegnato la chiesetta campestre, completamente restaurata, alla parrocchia di Teor. Gli alpini di Rivignano e Teor vi hanno lavorato, il sabato e talvolta anche la domenica, per due anni e mezzo, cominciando con una bonifica delle fondamenta e proseguendo con il rinforzo dei muri, il rifacimento del tetto e il ripristino delle originarie intonacature interne ed esterne. Oltre alla grossa mole di lavoro manuale, gli alpini si sono sobbarcati anche il rilevante onere finanziario, mitigato solo in parte dal generoso contributo della Banca popolare di Codroipo ottenuto grazie all'interessamento del compianto vice presidente dell'istituto cav. Cargnelutti e dai contributi elargiti dalle amministrazioni comunali di Rivignano e Teor.

Il lavoro degli alpini ha restituito alla pratica religiosa delle due comunità un'antica chiesa le cui origini si perdono nei tempi, ma che secondo la gente del luogo risalirebbe all'epoca di Enrico IV, imperatore del Sacro romano impero dal 1082. Una citazione della chiesetta del Falt (chiamato anche Faat o Farz) è contenuta nella celebre "Storia del Friuli" di Pio Paschini, laddove cita "la curia costituita presso Ariis, donata il 2 febbraio 1170 dal marchese Uldarico di Attimis e da sua moglie Viemont al Patriarca Voldarico per la chiesa di Aquileia".

Ma torniamo alla grande festa che ha coronato l'opera di restauro. Vi hanno partecipato centinaia di persone delle due comunità, alle quali si sono aggiunte decine di penne nere giunte con i labari da Flaibano, Latisana, Flambro, Nespoledo, Sappada, Corgnolo, Gradiscutta, Porpetto e Ronchis a far corona al labaro e agli alpini del Gruppo di Rivignano.

Ripercorrendo la strada delle rogazioni, i parrocchiani di Teor hanno portato in processione la statua della Madonna dalla parrocchiale fino alla chiesetta del Falt. S'è ripetuto quindi l'antico gesto, che nel 1820 vide ufficializzare la consegna della chiesetta alla parrocchia di Teor (pur restando in territorio rivignanese) a seguito della istituzione in quel paese di una nuova parrocchia, che scindeva il territorio della pieve rivignanese, motivo questo dei dissidi tra le due comunità.

In uno spirito di rinnovata amicizia i due parroci di Rivignano e Teor hanno benedetto la chiesa e concelebrato la messa, che é stata accompagnata dalle musiche della banda "Primavera".

Il ringraziamento agli alpini, oltre che dai sacerdoti, è stato espresso dal sindaco di Teor e dal vice sindaco di Rivignano, ai quali hanno risposto il dott. Farina per la sezione Ana di Udine e il capogruppo rivignanese Onelio Tonizzo. Una targa, apposta sul muro esterno della chiesetta, ricorderà l'opera degli alpini di Rivignano e Teor, che lavorando assieme hanno dato alle popolazioni dei due comuni la rinnovata possibilità di trovarsi assieme in uno spirito di collaborazione e amicizia.

La festa del Falt, dopo la liturgia inaugurale e i discorsi delle autorità, è proseguita fino a tarda notte con concerto della banda Primavera, cori improvvisati degli alpini, pastasciutta, grigliate e vino a volontà, in un clima di sagra agreste che ha visto coinvolte centinaia di persone e tanta allegria.

storia di una scuola che pocenia ora contesta

C'è stata perfino la diffida del preside, contro i genitori "assenteisti" di Pocenia, ma, a quanto pare, la battaglia è destinata a continuare. Alla metà di ottobre erano ancora un'ottantina, contro i 131 iscritti, i ragazzi del vicino comune che ancora non frequentavano, per protesta, la scuola media di Rivignano.

A Pocenia le assemblee si susseguono a ritmo incalzante, anche perchè una soluzione bisogna pur trovarla per questi figlioli ai quali il supplemento di vacanze forzate rischia di far perdere l'anno. Ad ogni riunione vengono fuori nuove proposte. Una delle ultime è stata la privatizzazione della scuola, o più precisamente la cosidetta "istruzione paterna" (il genitore che fa da insegnante a casa) prevista dalla legge. Ma essendo evidente che il genitore non può davvero fare da insegnante era emersa la proposta di una scuola privata, per la quale però pare non ci siano mezzi a sufficienza.

E allora ecco un'altra proposta: utilizzare il finanziamento del secondo lotto della scuola media di Rivignano per costruire una seconda scuola a Pocenia. Poiché i soldi sono del consorzio (Rivignano-Teor-Pocenia) figurarsi come potrà essere accolta tale richiesta dagli altri due comuni.

Ma vediamo, in sintesi, i motivi della protesta dei genitori di Pocenia così come sono stati riassunti in una delle tante assemblee:
1) una comunità senza scuola è privata delle basi fondamentali per la sua crescita culturale e sociale;
2) Pocenia appartiene al distretto scolastico di Latisana, mentre Rivignano appartiene a quello di Codroipo;
3) non ci sono mezzi pubblici di trasporto tra Pocenia e Rivignano, con disagio per i genitori privi di mezzi propri, che stentano ad avere rapporti con la scuola;
4) gli scuolabus del Comune non hanno posti sufficienti per tutti gli alunni;
5) gli alunni di Pocenia non possono usufruire delle attrezzature didattiche e degli impianti sportivi di Rivignano nelle ore extra scolastiche;
6) per far posto ai ragazzi di Pocenia, la scuola di Rivignano è stata ristrutturata, con eliminazione delle aule speciali per le attività integrative.

Visti i motivi della protesta, crediamo interessante ripercorrere per il lettore l'iter di questa travagliata scuola, seguendo, quale documentazione ufficiale e quindi ben informata, la risposta che l'assessore regionale all'istruzione, Dario Barnaba, diede lo scorso 6 aprile alle interrogazioni presentate dai consiglieri socialisti Ermano e Pittoni, dai socialdemocratici Vespasiano e Dal Mas e dai consiglieri del Movimento Friuli, De Agostini e Puppini, circa "l'ipotizzato trasferimento degli studenti della scuola media Pocenia - località Paradiso - alla nuova scuola consorziale di Rivignano".

"Nel 1969 la scuola media (che non ha mai avuto sede nel capoluogo) - esordiva la risposta di Barnaba - viene sistemata nell'edificio della scuola elementare di Paradiso (soppressa per mancanza di alunni). Con delibera giuntale dell'11 gennaio 1973 il Comune chiede un contributo sulla legge regionale n.5 del 1972 per la costruzione di una nuova sede (spesa prevista 230 milioni), precisando che quella precaria è "assolutamente insuffi-

Questa è la scuola di Paradiso che già nove anni fa, a soli 15 anni dalla sua costruzione, era ritenuta dalla amministrazione di Pocenia "assolutamente insufficiente e per nulla funzionale". (Michelotto)

ciente" e "per nulla funzionale". Tale domanda, però, non è ammessa a contributo".

L'excursus dell'assessore proseguiva informando che il 10 aprile 1974, con voto unanime, il consiglio comunale di Pocenia decise di aderire al consorzio da costituirsi con i comuni di Rivignano e di Teor. Anche lo statuto del Consorzio fu approvato con voto unanime del Consiglio comunale l'11 novembre 1974 e sempre con voto unanime vennero eletti i rappresentanti del Comune, sia di maggioranza che di minoranza, in seno al Consorzio stesso.

Il Consorzio, nel 1977, fu ammesso a beneficiare dei contributi della legge n. 412 del 1975 per la scuola media (progetto generale di 24 aule più palestra) da realizzarsi nel territorio di Rivignano; il contributo fu di 600 milioni. I lavori iniziarono e andarono regolarmente avanti. Un ulteriore finanziamento di 105 milioni 882 mila lire fu successivamente concesso nel 1981 e un altro contributo di 65 milioni in rate ventennali costanti venne assegnato al consorzio sulla legge regionale n. 48 del 1976, con il quale far fronte alla maggiore spesa per la realizzazione del primo lotto il cui costo globale è risultato di 895 milioni.

Nel frattempo - proseguiva la puntuale e meticolosa risposta dell'assessore Barnaba - al Consiglio comunale di Pocenia si manifestavano iniziative che rimettevano in discussione le scelte operate dall'amministrazione. Nel settembre 1977 una mozione si concludeva con la riconferma di aderire a un consorzio, ma esprimendo perplessità sia sui comuni con cui consorziarsi, che sulla scelta della località per la scuola.

L'8 febbraio 1980 il consiglio comunale di Pocenia, per non lasciare nulla d'intentato, approva un progetto di massima (sei aule adeguate a una popolazione scolastica massima di 150 unità, per un costo complessivo di 600 milioni) per la costruzione di una nuova scuola nel capoluogo e avviava la pretica per la domanda di contributo, senza citare ma di 150 unità, per un costo complessivo di 600 milioni) per la costruzione di una nuova scuola nel capoluogo e avviava la pratica per la domanda di contributo, senza citare la precedente adesione al Consorzio. La domanda non fu ammessa al contributo.

Le scelte fatte dal Comune vengono nuovamente messe in discussione nella seduta consiliare del 12 giugno 1981, ma vengono nuovamente approvate con dieci voti favorevoli e uno contrario. Anzi, in quella occasione, viene dato mandato al sindaco di accertare la possibilità di far trasferire gli studenti a Rivignano "fin dal prossimo anno scolastico" (1981-82).

Arriva quindi in Comune una petizione popolare (1350 firme) contro il trasferimento della scuola a Rivignano.

Nella seduta del 18 settembre 1981 il consiglio comunale, con otto voti favorevoli e uno contrario (quello del sindaco) decide di recedere dal Consorzio. Tale delibera è però annullata dal Comitato provinciale di controllo.

La storia continua e si avvicina ai nostri giorni. Con delibera dell'1 settembre1982, quello stesso consiglio comunale che aveva deciso di recedere dal consorzio, sollecita le autorità scolastiche a prendere una decisione sulla scuola (non può, il Comune, sobbarcarsi gli oneri del Consorzio e quelli della sua scuola).

L'ispettore inviato sul posto dal Provveditore agli studi accerta la non idoneità della scuola di Paradiso (tale giudizio, del resto, era stato espresso nove anni prima dallo stesso consiglio comunale di Pocenia) e la idoneità di quella di Rivignano, la cui costruzione era da poco ultimata. Il 27 ottobre 1982 il provveditore prof. Imbriani inviava al preside della scuola media rivignanese, prof. Salvador, il seguente telegramma:"Invitola comunicare genitori sezione Paradiso che provvedimento circa eventuale trasferimento da località Paradiso a scuola consorziale in Rivignano sarà assunto esclusivamente sulla scorta documenti esistenti nell'interesse collettività sentite autorità competenti". E infatti il trasferimento, nel passato anno scolastico, non avvenne.

Evidentemente tale documentazione è stata completata nel corso dell'anno scolastico passato, dando modo al provveditore agli studi di dare il proprio viatico al passaggio degli alunni da Paradiso alla nuova scuola rivignanese.

L'assessore Barnaba, definendo non semplice la risposta alle interrogazioni, nella parte che andava oltre l'esposizione degli elementi di conoscenza sopra riportati, affermò che "eventuali iniziative intese a soddisfare la popolazione interessata di Pocenia potrebbero essere assunte, responsabilmente, solo in presenza di elementi certi di giudizio, al completamento dei quali manca, ad esempio, la precisazione richiesta al Provveditore sulla presunta perdita di continuità didattica che minaccerebbe gli alunni nel caso che avvenisse il trasferimento". Barnaba comunque proseguiva affermando che "si suppone, peraltro, che i docenti verrebbero trasferiti anch'essi con le loro classi, le quali dovrebbero mantenere la loro attuale composizione".

Fu facile profeta, in questo senso, l'assessore regionale. Il provveditore infatti diede la più completa assicurazione circa la continuità didattica, mentre nella scuola di Rivignano l'intero piano superiore, con le sue sei aule, veniva messo a disposizione dei ragazzi di Pocenia, affinché la composozione delle classi restasse immutata.

Tutto ciò, evidentemente, non è stato sufficiente e a Pocenia la protesta sta diventando sempre più pesante. Ora, come si è detto, chiedono una scuola tutta per loro, quando l'andamento demografico del comune, come ha precisato l'assessore Barnaba nella sua risposta ai consiglieri che lo avevano interrogato, prevede che in un decennio gli alunni del comune di Pocenia che frequenteranno la scuola media dagli attuali 130"dovrebbero ridursi a 70 - 80".

con gli alpini sullo zoncolan

Anche quest'anno il gruppo alpini di Rivignano ha organizzato la tradizionale gita sociale. La meta è stata lo Zoncolan, che il 17 luglio è stata raggiunta da 300 gitanti con cinque corriere e un codazzo di vetture. I partecipanti sono stati molto soddisfatti per la perfetta organizzazione e per i bellissimi ambienti naturali visitati, oltre che per il rancio preparato all'aperto. Gli alpini hanno anche deposto una corona al monumento ai caduti di Suttrio con l'accompagnamento delle note della banda "Primavera" di Rivignano.

l'afds premia 21 donatori

Sono stati 21 i donatori di sangue della sezione di Rivignano cha hanno ottenuto riconoscimenti da parte dell'Afds in occasione del congresso provinciale di settembre svoltosi quest'anno a Udine. Quattro sono stati insigniti della medaglia d'argento otto sono stati premiati con la medaglia di bronzo e nove hanno ottenuto il diploma di benemerenza.

Questi i loro nomi. Medaglia d'argento: Mario Bertoli (32 donazioni), Antonio Comuzzi di Giovanni (33), Sergio Comuzzi (27) e Mario Pizzato (32). Medaglia di bronzo: Giuseppe Bertoli (24), Remo Castellano (24), Beppino Del Negro (25), Livio Iacuzzo (24), Antonio Miolo (22), Radames Paron (27), Lino Perussini (24), ed Ermenegildo Pighini (25). Diploma di benemerenza: Gianfranco Bernardis (12), Mario Galeotto (14), Dino Meret (12), Aldo Paron (13), Marcello Pestrin (12), Silvano Pestrin (13), Luigi Pressacco (12), Giovanni Zampieri (14) e Paolo Zoratto (13).

«promozione» per l'artigianato con una mostra fotografica

In concomitanza con i tradizionali festeggiamenti di settembre l'amministrazione comunale di Sedegliano ha voluto rendere un omaggio agli artigiani locali patrocinando l'allestimento, nella sala consigliare del municipio, di una molto apprezzata rassegna fotografica ad essi dedicata.

Presenti l'assessore provinciale ai lavori pubblici Tiziano Venier, gli autori Aldo Cividini, Antonino Di Lenarda e Antonino Marigo, una nutrita rappresentanza di artigiani e un folto pubblico, il sindaco Luigi Rinaldi, dopo il consueto taglio del nastro, ha rivolto ai convenuti un breve discorso per precisare i motivi della manifestazione, che voleva essere un omaggio ad una categoria meritevole di attenzione, perché con mezzi semplici ma con molta sapienza ed abilità dà un contributo indispensabile al nostro vivere quotidiano.

Il sindaco ha inoltre invitato i giovani a rivolgersi con piú interesse al mondo degli artigiani, che richiede bensí impegno personale e senso di responsabilità, ma può dare soddisfazioni a chi vi si accosta. Rinaldi ha quindi ringraziato gli autori della rassegna e li ha incoraggiati a continuare l'opera di documentazione fotografica che costituisce un indubbio mezzo di arricchimento culturale della comunità.

giuseppe darù super donatore

Per 65 donazioni pari a 18.55 litri di sangue, Giuseppe Darù ha ricevuto il distintivo d'oro con fronde in occasione del recente congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue.

Altri 35 donatori della sezione di Sedegliano sono stati premiati con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo e con diplomi di benemerenza.

Questi i donatori benemeriti. Medaglia d'oro, d'argento e di bronzo e con diplomi di benemerenza.

d'argento: Giacomo Clabassi (28), Lamberto Di Lenarda (32), Dianello Pitton (27), Giuseppe Tomini (31) e Luigino Venier (29). Medaglia di bronzo: Luigi Cargnelli (23), Adriano De Colle (21), Lodovico Di Lenarda (22), Evaristo Nogaro (22), Enrico Rinaldi (22), Loris

Trevisan (21), Luigi Turco (23), Ottorino Turoldo (24) e Giuseppe Valoppi, n. 1960 (20).

Hanno ricevuto il diploma di benemerenza Angela De Colle (10 donazioni), Francesco Di Lenarda (12), Giovan Maria Donati (13), Luciano Glorialanza (12), Antonietta Molaro (12), Ennio Molaro (9), Giancarlo Moretti (12), Corrado Olivo (13), Claudio Pagnucco (12), Carmen Rinaldi (11), Luigino Rinaldi (12), Pierino Luigino Sappa (11), Giuliano Tomini (11), Enis Venier (10), Angelo Ventura (14), Antonietta Zanussi (13) e Santo Zoratto (12).

gradisca è il bel canto

Il canto corale, a Gradisca di Sedegliano, è una delle piú sentite attività comunitarie e interessa sia i bambini che gli adulti.

I primi, dai 7 ai 14 anni, compongono il gruppo dei Pueri cantores e sotto la direzione di Arrigo Valoppi, con la guida di glauco Venier all'organo, si trovano per provare ogni lunedí pomeriggio, in canonica, dalle 17,30 alle 19.

Anche i componenti della Cantoria Santo Stefano provano ogni settimana, il martedí sera, alle 20,30, nella saletta Cortina. Sotto la direzione di Glauco Venier e con la collaborazione di Adelino Venier e dell'organista Giuseppe Brun, cercano di raggiungere il piú elevato grado di preparazione possibile. I compoenti della corale sono già numerosi, ma per altri eventuali appassionati del bel canto le porte sono sempre spalancate.

paolino e il pittore de rocco nelle vie di turrida

Da alcuni mesi sono apparse a Turrida nuove tabelle toponomastiche per indicare due vie, una nuova, l'altra antica.

La via nuova (nella zona dei campi "Luncs") è stata intitolata a S. Paolino, patriarca di Aquileia alla fine dell'ottavo secolo. Nessun documento, nessuna memoria sicura sull'origine e sui primi anni di Paolino. Posteriori tradizioni, formatesi per chissà quali influenze, ce lo darebbero nativo di Premariacco, presso Cividale, da povera famiglia, quella dei Saccavini, la quale ancora dal sec. XVI ne celebra con solennità la festa. Probabilmente egli nacque fra il 730 e il 740, in Cividale o nei dintorni ed ebbe agio di istruirsi nell'episcopio aquileiese, dove passò la sua giovinezza durante i due episcopati di Callisto e di Sigualdo; quivi pure egli fu membro del clero patriarcale e maestro di scuola "verenabilis artis grammaticae magister", come lo chiamò Carlo Magno. La sua cultura si perfezionò poi nel circolo dei suoi amici alla corte franca, ma egli se l'era già formata in patria, altrimenti Carlo Magno non l'avrebbe preso al seguito. Fu nominato patriarca di Aquileia dal re dei franchi intorno al 787. Ad un avvenimento schiettamente religioso era destinato un componimento poetico-musicale di Paolino: si tratta del notissimo inno "Ubi caritas est vera" utilizzato dalla liturgia romana per il rito della lavanda dei piedi nella "Missa in Coena Domini" del Giovedì Santo. Paolino compose questo inno ritmico, per il Sinodo di Cividale del 796 in cui egli stesso

radunò i responsabili delle chiese soggette alla sua giurisdizione metropolitica. Con ogni probabilità l'inno venne cantato in quell'occasione per favorire l'assopirsi di tensioni e dissensi presenti nella comunità cristiana.

Paolino morì a Cividale nell'802 e sepolto nel duomo. Dal secolo XVI in poi si festeggia il 9 febbraio. Nei secoli precedenti si festeggiava l'11 di gennaio.

Anche all'antica viuzza "Rive da la latarie" è stato dato un nome: quello del pittore Federico De Rocco, nato a Turrida nel 1918 e vissuto a S. Vito al Tagliamento. C'era in De Rocco un'anima semplice, buona, solida. Formatosi artisticamente fuori dell'ambiente natale e precisamente a Venezia, è giunto a operare su un piano nazionale attraverso una scuola veneziana: quella del pittore Saetti. Guardando i suoi paesaggi, la semplicità del loro impianto appare chiara e la istintiva tendenza di De Roco al realismo viene a galla senza rotture, con la sua sobria sensualità. Gli anziani di Turrida si ricordano ancora di Federico De Rocco fanciullo mentre si esercitava in alcune immagini sacre nei cortili. Pier Paolo Pasolini che gli era grande amico, in occasione della sua morte avvenuta nel 1962 scrisse questa poesia pressoché sconosciuta:

FRASTUONO - In treno, Rico/in uno dei viaggi/nel frastuono di ferro/ di una vita,/chiusa in stupenda perpetuità, ferro nel ferro/per le rotaie che reggono il mondo,/in treno,/nella struttura di ferro di un povero frastuono,/ mi apparì, tu, senza vita futura,/e sei:/ il corpo di ferro battuto d'un morente/nel biancore pazzesco di una piazza a S. Vito./Pittura e gioventù!/Comuni distese di vita nel passato/nostro, ammassi ruggini e ammucchiati/nelle meravigliose estati!/Soli, sotto i fichi/ ferrigni, le dure piante di viti,/figure morenti/nel sole pazzesco di S. Vito.../E ora soli, io in questo treno,/ tu...Ah, pittura e gioventù!/Nulla ti può restituire/se non la grande struttura della vita/che si stende su tutto il mondo, e più/dove tu sei stato, nel timido frastuono/del treno operaio da Udine a Venezia,/a battere il tuo ferro, figliale testardaggine/a fare il bene,/stupenda ottusità d'amore,/cuore d'uomo vero.

Gianni Pressacco

anche gli adolescenti vogliono il centro estivo

I partecipanti al Centro Estivo di Sedegliano mostrano la raccolta di farfalle che è stata oggetto di una interessante mostra.

Anche nel mese di luglio di quest'anno, 87 ragazzi delle scuole elementari di Sedegliano hanno partecipato al centro vacanze organizzato dal Comune. Le passate esperienze hanno consentito l'attuazione di un programma limato e aggiustato a misura delle locali necessità, tanto da poter asserire, ad iniziativa conclusa, di aver soddisfatto tutte le esigenze ed aver ottenuto un buon successo.

I ragazzi sono stati guidati nelle varie attività dalle insegnanti Adriana Del Bianco, Joceline Di Lenarda, Monica Moretti, Cristina Pagnacco, e Adriana Rinaldi.

La presenza della coordinatrice Luciana Giacomuzzi è stata determinante per la soluzione di tutti i problemi organizzativi, l'attuazione dei programmi e la varietà dei contenuti. La coordinatrice è riuscita ad attuare per la prima volta il sistema di rotazione degli alunni, suddivisi in gruppi per fasce d'età, in tre momenti della giornata, tenendo fisse le insegnanti designate a condurre ognuna una specifica attività, la più congeniale. Alla luce dei risultati ottenuti e delle metodologie didattiche più attuali, l'esperimento è stato assai interessante.

La partecipazione ai vari laboratori di decorazione e di lavoro manuale-pratico ha coinvolto i ragazzi che hanno collaborato con impegno alla realizzazione dei loro "capolavori" assai apprezzati dai genitori e dai visitatori della mostra finale. Il sistema di rotazione attuato ha permesso di intervallare utilmente le attività dei laboratori ai momenti di gioco e di attività sportive.

Il venerdì di ogni settimana è stata comunque la giornata più attesa da parte dei ragazzi per la presenza via via dei clowns del gruppo "Teatro Incerto" di Gradisca, della mostra di insetti e farfalle, dello spettacolo dei prestigiatori di Codroipo e della partita di calcio con le piccole frequentanti nel ruolo di majorettes e la successiva gara tra i maschi tenuti a bada da un arbitro "vero" in veste ufficiale.

I ragazzi candidati per il prossimo anno alla scuola media hanno espresso il rammarico di non poter ripetere l'esperienza del centro estivo durante le prossime vacanze.

Anche questa richiesta, che verrà esaminata dall'amministrazione comunale, sta ad indicare il successo dell'iniziativa ed è nel contempo il risultato più gratificante.

rivis festeggia prete e suora

La tradizionale festa del Perdono della Madonna, venerata sotto il titolo di Ausiliatrice, è stata celebrata l'8 settembre dalla comunità di Rivis con particolare solennità dopo un triduo predicato dal padre oblato Antonio Elia.

La messa delle 11 è stata cantata dalla corale del paese diretta dalla maestra Paola Corazza accompagnata all'organo dal giovane Claudio Bertoli. Nell'occasione la popolazione si è stretta con entusiasmo attorno a due suoi compaesani per festeggiare due liete ricorrenze: il 25. di sacerdozio di don Nicolino Borgo e il 50. di professione religiosa di suor Leonarda Pressacco della Congregazione delle Elisabettine. E' stato ricordato il fecondo e zelante ministero di don Nicolino, svolto a Paderno, Madrisio di Fagagna e a Udine nella parrocchia di S. Maria Assunta. Don Nicolino, primo direttore del Consiglio Presbiteriale diocesano, continua ora l'insegnamento di religione nella scuola media superiore.

Suor Leonarda ha trascorso i suoi cinquant'anni di vita religiosa in diverse case di cura, ospedali e centri per anziani, ovunque suscitando riconoscente ammirazione per la sua generosa dedizione verso gli anziani e i sofferenti.

Il padre Elia, a nome del parroco, dei sacerdoti presenti e di tutta la popolazione ha rivolto ai due festeggiati le più vive felicitazioni per le mete raggiunte nel servizio di Dio e dei fratelli e ha formulato loro i più sinceri auguri per una attività ancor lunga.

Don Nicolino Borgo, tra i genitori, il giorno della sua prima messa, nel 1858. Nel riquadro, suor Leonarda Pressacco, il giorno della sua professione religiosa.

restauratrici in sordina

Il confessionale fatto restaurare dalle donne di Gradisca.

Le donne di Gradisca di Sedegliano ormai da tempo e in sordina si riuniscono, commissionano a capaci restauratori e pagano di tasca loro, con un semplice passaparola, il recupero di oggetti d'arte e arredi sacri delle chiese di San Giorgio e Santo Stefano.

L'ultimo restauro, in ordine di tempo, è stato eseguito sui due eleganti confessionali e sulle due tribune del coro del XVIII secolo, opera preziosa in legno di noce intagliato, eseguita da Matteo Deganutti di Cividale e riadattati in confessionali, poco felicemente, negli anni sessanta.

Il famoso artista di Cividale, particolarmente attivo nella seconda metà del Settecento, è stato il più abile e conosciuto tra gli intagliatori friulani dell'epoca. Non fece statue o grandi altari, ma limitò la sua produzione a pulpiti, cornici, stalli da coro, armadi, confessionali, sempre eleganti ed eseguiti con abilità e maestria. Numerosissimi sono ancora i suoi pezzi in chiese e palazzi del Friuli, del Veneto e dell'Istria, anche se la maggior parte delle sue opere oggi è in mano di privati.

Gradisca possiede, nella chiesa di S. Stefano, questi pezzi rari che l'intuito e la particolare sensibilità delle sue donne ha saputo riscoprire con amore e riportare allo splendore di un tempo.

anziani in festa nella cortina

Il parco della Cortina di Gradisca e un sole splendente ma tiepido, come solo settembre sa donare, sono stati la splendida cornice del "Pomeriggio con l'anziano" organizzato, domenica 18 settembre, dal Comune di Sedegliano in collaborazione con il Gruppo volontariato del comune stesso.

Occorre subito dire che tutti, dall'assessore all'assistenza Arrigo Valoppi, ad Amilcare Venier, ai volontari Lucilla Rinaldi, Clara Moretti, Ardemio Baldassi, Gianni Pressacco, William Pagucco, Antonietta Battiston, Rosina Menegazzi, Daniela Zanin e tanti altri, si sono prodigati affinché l'evento avesse il sigillo della perfetta organizzazione, ma soprattutto dell'allegria. Gli applausi, le abbondanti risate degli oltre trecento convenuti hanno garantito agli organizzatori che lo scopo era stato raggiunto. Del resto il programma della festa era stato pensato proprio per accontentare tutti i gusti.

C'è stato il momento folcloristico con l'esibizione dei "Balarins de Riviere" di Tarcento, sempre bravissimi. Per gli amanti della buona musica il complesso del pianista Glauco Venier ha accompagnato in vari momenti tutta la festa. Ma, fiore all'occhiello della festa è stata "la voce" del basso Plinio Clabassi, che ha eseguito vari pezzi con l'inequivocabile stile del vero artista il quale, anche in assenza di un palcoscenico a misura della propria fama e talento, sa ugualmente trascinare l'uditorio.

Una lotteria dotata di vari premi offerti anche dalla Cassa Rurale di Flaibano e un gradito rinfresco gratuito per tutti hanno chiuso in bellezza la giorna-

ta. Il sindaco Luigi Rinaldi, nel suo intervento, oltre a complimentarsi per le esibizioni degli artisti presenti, ha espresso un caloroso ringraziamento al gruppo volontari ed ha formulato ai presenti l'augurio di "ritrovarsi l'anno prossimo tutti in buona salute": l'augurio è diventato cosí una promessa per gli anziani presenti, che si sono subito dati appuntamento per il prossimo anno.

libertas - cra è la migliore

Primeggia in campo nazionale, tra le società sportive Libertas, la società ciclistica di Gradisca di Sedegliano sponsorizzata dalla Cassa rurale e artigiana di Flaibano. Due infatti i titoli nazionali conquistati ai recenti campionati di Scorzé (Ve) e una medaglia di bronzo, oltre al prestigioso trfeo per la totalizza-
Scorzé (Ve) e una medaglia di bronzo, oltre al prestigioso trofeo per la totalizza-

Luigino Diamante è il nuovo campione nazionale nella categoria esordienti e Andrea Sclisizzi è maglia tricolore nella categoria Giovanissimi C1. La medaglia di bronzo è stata invece conquistata da Cristian Bortolussi nella categoria B2 dei giovanissimi.

Luigino Diamante è stato protagonista di una memorabile volata che lo ha visto prevalere su una settantina di corridori provenienti da tutta la penisola. Man forte durante tutto il percorso gli è stata data dal resto della squadra, composta da Sappa, Tonizzo, Bonanno, Mestroni e Cantoni.

Indubbiamente il direttore sportivo Asco Venier ha saputo preparare egregiamente i suoi pupilli, dato che ai successi delle categorie più giovani ha potuto aggiungere anche l'ottavo posto, tra gli allievi, di Luca Malisani, ottenuto nella dura combattuta corsa di 92 chilometri (compresa la salita del Montello) che sarà teatro dei campionati mondiali di ciclismo nel 1985.

ginnastica con lo sci club

Lo Sci club Sedegliano organizza a partire dal 20 ottobre e fino al 23 dicembre, dei corsi di ginnastica per donne e dei corsi di ginnastica presciistica per uomini e donne presso la palestra della scuola media di Sedegliano.

I corsi sono condotti dal prof. Gianpaolo Cargnelli e dalla professoressa Annalisa Tabiadon e avranno svolgimento nei giorni di lunedí, martedí e giovedí.

Per informazioni, prenotazioni e iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi tutti i giorni alla rivendita tabacchi di Sedegliano, in piazza Roma 33.

definitivo: il trofeo frossi va al flumignano

Il prestigioso trofeo offerto dalla medaglia olimpica di Berlino, dott. Annibale Frossi, alla squadra che per tre volte non consecutive si fosse aggiudicata il torneo estivo di Flambro, ha trovato dopo undici anni la detentrice definitiva: la squadra del Flumignano. La finale contro il Bertiolo resterà negli annali dello sport locale, per l'elevato livello tecnico e agonistico espresso dalle sue compagini.

Il Bertiolo ha tentato con caparbia volontà di impedire l'assegnazione definitiva del trofeo, anche perché una sua eventuale vittoria gli avrebbe offerto la possibilità di tentarne la conquista definitiva nella prossima edizione del torneo. Invece con il punteggio di 4 a 2 il Flumignano ha chiuso definitivamente una storia calcistica che, come si è detto, durava da undici anni e che ha visto sempre, soprattutto in quest'ultima edizione, una grande partecipazione di pubblico.

Oltre ai premi di classifica alle squadre partecipanti, vari riconoscimenti sono stati assegnati sia individualmente che ai collettivi. La coppa disciplina è andata al Flambro; il premio per il miglior portiere è stato assegnato a Baradel del Romans, per il miglior giocatore a Zanatta del Varmo, per il miglior attaccante a Gavin del Flumignano, per il miglior giovane a Paravan del Flumignano e per il miglior anziano a Carmassi del Bertiolo.

La formazione del Flumignano, vincitrice del trofeo Frossi. In alto la consegna del premio a capitan Malisan.

LETTERA

a cesare quel che è di cesare

Egregio Direttore,

"Il Ponte" dello scorso settembre conteneva un articolo in cronaca di Talmassons, riguardante la serata musicale svoltasi nella chiesa del capoluogo in occasione della ricorrenza del patrono S. Lorenzo Martire. Una non voluta dimenticanza dell'autore del servizio ha ingiustamente escluso dall'elenco dei protagonisti gli accompagnatori al pianoforte della mezzosoprano e dei due tenori, cioè la pianista Anna Maria Domini ed il suo collega Marco Turco.

Inoltre andava giustamente citata anche Cinzia Dri, che come lo scorso anno ha recitato alcune poesie in lingua friulana di Arturo Turco. Con questa breve aggiunta l'autore dell'articolo intende rimediare alla propria dimenticanza, sperando gli venga riconosciuta la non intenzionalità.

Giovanni Turello

lavori a flambro per il centro sociale

Sono iniziati a Flambro i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex opere parrocchiali, che l'amministrazione comunale ha affittato con un contratto novennale rinnovabile, destinato a ospitare un centro sociale e in particolare l'ambulatorio medico in cui dovrebbero svolgere l'attività i tre medici operanti a Flambro. "Dovrebbero", si è detto, perché al momento in cui scriviamo non è ancora certa la loro adesione all'invito rivolto dal Comune.

'In questo modo - afferma l'assessore comunale flambrese dott. Salvalaggio - l'amministrazione comunale ha voluto concretizzare, oltre la sua competenza, un suo impegno a favore delle reali esigenze della popolazione, la quale giustamente esige i servizi sul terrritorio. Con questa opera non facciamo altro che porre il cittadino nella condizione di fruire nel miglior modo possibile delle strutture pubbliche di particolare importanza".

fuori casa il volley apt

L'Associazione polisportiva Talmassons più conosciuta con la sigla Apt, iscrive quest'anno le due squadre di pallavolo, maschile e femminile, alla Fipav (Federazione italiana pallavolo) per i campionati italiani della seconda divisione.

Non possedendo il comune un campo di pallavolo regolamentare, si prospetterà l'uso, per ora, dei campi di altri paesi.

pattini e folclore per la sagra settembrina

In occasione della festa del "perdon", sabato 17 e domenica 18 settembre, nella palestra comunale di Talmassons si è svolta la seconda edizione della manifestazione artistica e sportiva organizzata dalla locale Associazione polisportiva (Apt). Il programma pomeridiano comprendeva due partite di pallavolo. Sabato si è cimentata la squadra femminile perdendo contro il Galleriano per 2 a 1. Domenica è stata la volta della squadra maschile, che ha riportato la vittoria per 3 a 0 sul Pozzuolo.

Alquanto più numerosa è stata l'affluenza degli spettatori alle esibizioni artistiche serali. Sabato il pubblico ha applaudito la magistrale esecuzione dei saggi di pattinaggio artistico dei gruppi di Cividale e di Orgnano, di cui fanno parte quattro bambine del paese: le sorelle Anna e Angela Bonutti, Caterina Bonutti e Simona Cibischino. Domenica sera erano di scena i balletti folcloristici della "Clape di Zirà" ed i canti dei cori locali "Voci bianche" e "Luigi Garzoni".

Il nutrito gruppo di pattinatori che ha dato vita all'apprezzatissima manifestazione artistica in occasione del "Perdon".

Le considerazioni, doverose a manifestazione avvenuta, sono molte. Lasciano ai più esperti i giudizi tecnici particolari. Ciò che è importante sottolineare e costituisce il frutto duraturo di queste serate paesane, è la collaborazione sorta fra i genitori delle bambine pattinatrici di Talmassons ed i giovani della polisportiva. In quest'ottica, positiva e degna di nota, si colloca la disponibilità di alcuni adulti e di questi genitori in particolare, a seguire l'educazione sportiva o artistica dei loro ragazzi. Sono constatazioni che aprono alla speranza il futuro sociale e culturale dei nostri paesi.

occhi addosso ai bianconeri con meta la promozione

Il campionato da poco iniziato suscita molte speranze nei dirigenti bianconeri del Talmassons, che, quest'anno, a detta degli esperti, hanno predisposto una squadra che darà certamente molte soddisfazioni agli sportivi locali. Già lo scorso anno, dopo il rodaggio iniziale dovuto al rinnovamento della squadra e al cambio del tecnico Ulderico Turri, peraltro riconfermato anche per la presente stagione, il girone di ritorno aveva dato i primi frutti di un lavoro che si stava portando avanti con serietà. Infatti la squadra ha conquistato, sempre nel girone di ritorno, ben 17 dei punti in palio.

Ora la squadra risulta ulteriormente rafforzata con l'innesto di giovani "allievi" locali: i portieri Massimiliano Zanin e Luciano Degano, Massimo Zanello, Loris Zanello, Bruno Tosin e Paolo Sebastianis, i quali assieme ai nuovi acquisti Vallan e Masolini, provenienti dal Gonars, andranno ad affiancarsi ai "vecchi" Rino Tosoratto, Raffaele Zanin, Giuliano Agnoletti, Andrea Bindelli e De Marco, ripreso in via definitiva dalla Castionese, Miculan e Ferro arrivati dal S. Maria.

Il tecnico e i dirigenti sperano di poter recuperare anche i due forti difensori Giuseppe Battello e Andrea Fongione, i quali per motivi personali e di lavoro non hanno potuto dare la loro piena disponibilità fin dall'inizio. Buono sarà l'inserimento al centro dell'attacco di Luigino Saccomano che andrà a sostituire l'esuberante punta Luigi Zanin che aveva chiesto il trasferimento al Gonars, in seconda categoria, dove sta continuando a dar prova delle sue notevoli qualità: sei gol in tre partite.

Quindi come si vede tutte le carte sono in regola per ben figurare nel girone in cui la squadra è stata inserita, tenendo conto che alle sue spalle si è consolidato un gruppo dirigente capace di guidare un complesso di attività che comprende, oltre alla terza categoria, le squadre dei Giovanissimi, Esordienti e Pulcini affidate rispettivamente a Renato Marcon, Mario Zanin e Giorgio Marcon.

La società bianconera da due anni è retta alla presidenza da Gaetano Nuzzo, che si avvale di validi collaboratori quali Ilio Battello vice-presidente, Daniele Zanin segretario-economo, Raffaele Zanin segretario-giocatore, Mario Degano e Renzo Dri cassieri ed inoltre Loris Ponte, Mario Bolognato, Alessandro Scarpolini, Ugo Agnoletti, Luciano Tosin, Erminio Marchi, Luigi Cum, Paolo Battello, Roberto Turco, Gillo Turco, Learco Battello, Giorgio Monte, Valentino Bonutti, Enea Degano, Alfredo Zanello, Gilberto Tinon, Roberto Malisani e Renato Battello.

il calendario del talmassons

Questo il girone d'andata del Talmassons, impegnato nel girone G del campionato dilettanti di terza categoria: 25/9 Rivolto-Talmassons, 2/10 Talmassons-Camino, 9/10 Indipendente Carlino-Talmassons, 16/10 Talmassons-Gorgo, 23/10 riposo, 30/10 Pocenia-Talmassons, 6/11 Talmassons-Muzzanese, 13/11 Morsano-Talmassons, 20/11 Talmassons-Polisportiva Teor, 27/11 Carlinese-Talmassons, 4/12 Talmassons-Pertegada, 11/12 Porpetto-Talmassons, 18/12 Talmassons-Varmo.

vacanze prenotate anche per l'84

Foto ricordo per gli anziani del comune di Talmassons in vacanza a Stumiaga.

Quindici giorni fuori dalle quotidiane preoccupazioni e soprattutto fuori dai problemi dei figli e dei nipoti, hanno "ricaricato" gli oltre cinquanta anziani del comune di Talmassons che hanno raccolto l'invito dell'amministrazione comunale per trascorrere un breve periodo di vacanze ai monti.

L'aria del Trentino e più precisamente quella del paesino di Stumiaga, posto su un magnifico altopiano sopra il lago di Garda, hanno rimesso in forze questi arzilli rappresentanti della terza età.

La vacanza di gruppo sta dando le più grandi soddisfazioni a coloro che vi partecipano e alle loro famiglie. Salutando gli anziani al loro rientro, il sindaco Turco ha riaffermato la precisa volontà dell'amministrazione comunale di ripetere anche nei prossimi anni questa positiva esperienza accogliendo così la richiesta che era stata avanzata da tutti i partecipanti.

valanga di premi ai donatori

Ben 39 donatori di sangue della sezione di Talmassons sono stati premiati in occasione del congresso provinciale dell'Afds svoltosi a Udine il 18 settembre.

Con medaglia d'oro è stato premiato Edmondo Intrieri, che con 43 donazioni ha offerto 12 litri di sangue. La medaglia d'argento è stata assegnata a Fernando Degano (31 donazioni) e Amerigo Turco (30). Con la medaglia di bronzo sono stati premiati Loris Azzano (23 donazioni), Marino Cavedale(23), Ennio Deana (20), Giacomo Dri (24), Dorino Ponte (19), Tito Turello (24), Danilo Vidal (24) ed Ermanno Zanin (25).

Hanno ottenuto il diploma di benemerenza Renato Battello (17 donazioni), Enzo Bianchini (12), Angelo Deana (13), Giovanni Deana (12), Lido Deana (10), Beniamino De Magistra (11), Ercole Dosso (10), Lauro Dri (12), Giuseppe Fabro (12), Giuseppe Ganis (11), Gina Guatto (12), Roberto Malisani (10), Arrigo Meret (10), Pierino Pellizzari (12), Franca Ponte (13), Vinicio Ponte (13), Tiziano Purasanta (12), Clara Rosso (13), Emidio Sabbadini (12), Aldo Sant (12), Claudio Toneatto (12), Lino Toneatto (11), Giobatta Turco (12), Solidea Turco (10), Fides Varutti (12), Mauro Vissa (10), Adriano Zanello (10) e Giovanni Zanello (12).

LETTERA

a proposito di sovrimposte

Egregio Direttore,

gli utenti del Comune di Varmo pagano, com'è noto, una addizionale del 10 per cento sul consumo dell'energia elettrica. Presto pagheranno anche una sovrimposta sul reddito della casa, che secondo i criteri coi quali verrà applicata, costituisce già di per sé una ingiustizia nei confronti del cittadino; saranno tassati infatti solo il 40-50 per cento dei possessori di case. L'ingiustizia peggiore però, consiste nel fatto che essa poteva, anzi doveva non essere applicata affatto.

In un primo incontro con la minoranza, la Giunta del Comune di Varmo si era espressa per la non applicazione. In fase di preparazione e di discussione con i cittadini, del Bilancio di previsione per il 1983, già la tendenza era mutata, pur tra contrasti in seno alla maggioranza.

Ed infatti, dopo una affrettata e comunque non puntuale verifica delle entrate e delle uscite, veniva presentata alla comunità una relazione che prevedeva un disavanzo di 69 milioni, per cui, secondo i responsabili, si rendeva obbligatorio il ricorso alla sovrimposta, con il massimo indice per poter pareggiare il Bilancio stesso. L'imposta avrebbe garantito al Comune un'entrata in forma di contributo da parte dello Stato, fino a 53 milioni; la differenza sarebbe stata sanata con riduzioni nei costi dei beni e dei servizi.

La minoranza, allora, ha preso una posizione molto chiara: 1) ha chiesto di poter conoscere il Consuntivo del 1982, per avere un punto di riferimento sulla reale situazione amministrativa; purtroppo tale documento non era stato ancora preparato; 2) ha raccomandato alla Giunta di eseguire un attento esame delle voci in entrate ed uscita, in modo di accertare se era possibile contenere le spese fino a raggiungere il pareggio senza ricorrere alla sovrimposta; 3) ha assicurato che di fronte ad una reale necessità, era disponibile a rivedere la sua posizione, contraria all'applicazione, riconoscendo nel decreto finanziario un vero capestro per le amministrazioni comunali.

Sul documento presentato all'approvazione del Consiglio, fermo sul disavanzo di 69 milioni, la minoranza si è logicamente astenuta, esprimendo le sue riserve sulle modalità di applicazione della sovrimposta e per non essere stata messa in grado di accertare l'opportunità della sua applicazione.

Una volta approvata la sovrimposta da parte della maggioranza del Consiglio, la Giunta, a distanza di circa un mese, ha finalmente presentato il Bilancio consuntivo per il 1982, con un avanzo di amministrazione di 143 milioni. La sovrimposta dunque non era necessaria!

Le direttive impartite dai Comuni, in fase di allestimento dei bilanci di previsione, erano queste: dare impulso a quelle spese che potevano incentivare l'edilizia abitativa. Come coerenza non siamo male!

Il gruppo consiliare di minoranza

altro traguardo per grigio

Marino Grigio ha raggiunto un altro traguardo ragguardevole nella corsa della fratellanza: ben 19,150 litri di sangue donato sottoponendosi alla bellezza di 69 prelievi.

L'Associazione friulana donatori di sangue, in occasione del recente 25. congresso svoltosi a Udine, gli ha conferito il distintivo d'oro con fronde.

La sezione donatori di Varmo ha inoltre ricevuto altre ventisette benemerenze che sono state cosí assegnate: medaglia d'argento ad Antonio Drigo (32 donazioni), Santo Peressini (29), Giorgio Rodaro (33), Luciano Simon (28) e Gino Turco (31); medaglia di bronzo a Giona Primo Margarit (25), Giuseppe Margarit (24), Guido Mauro (24), Silvio Mauro (24), Lorenzo Molinari (24), Sante Cessutti (24), Rosalino Trevisan (23), Mario Zanelli (25) e Mario Zanini (23).

Il diploma di benemerenza è stato assegnato a Nerina Cortiula (12 donazioni), Livio Cudini (12), Luciano D'Andreis (10), Evangelista Fabbro (10), Edi Franzoni (12), Ferruccio Marini (12), Cesare Passaponti (13), Gilberto Peressini (12), Lusciano Pestrin (13), Gerardo Vatri (13), Renato Venica (10), Severino Zorzi (13) e Gelma Tracanelli (12).

«cortesele» sotto il pàtio

Una brezza un po' troppo agitata, dopo una pioggia leggera, ma insistente, caduta nel tardo pomeriggio, ha fatto perdere alla magica atmosfera della serata quel contorno che avrebbe meritato.

Aldo Morassutti aveva predisposto per bene ogni cosa, nel parco della sua trattoria "Da Toni" a Gradiscutta, per la Cortesele di valenti poeti e bravi attori in un incontro di friulanità, a dare un tocco di prestigio alla tradizionale sagra del suo paese, celebrata quest'anno per la prima volta anche al di fuori della chiesa parrocchiale.

Tutto invece s'è dovuto comprimere sotto il pàtio, ma se la cornice ha perso la sua magnificenza fatta di verde e di sussurri di acque, il nettare è rimasto intatto ed è stato gustato a piccoli sorsi dal pubblico, man mano che l'esperto sommelier Manlio Michelutti ne versava, attingendo, di volta in volta, dai copiosi calici della poesia, della letteratura, del teatro di casa nostra e lo distribuiva servendosi di voci e volti ben noti a chi in Friuli ami la poesia e la recitazione, quelli di Antonietta Parussini, Cesare Bovenzi e Gianni Cianchi. E quelli degli stessi poeti, come Edi Bortolussi, Lelo Cjanton e Alberto Picotti, a recitare sè stessi e altri autori. Ciliegia sulla torta, la favolosa fisarmonica di Giorgio Garofalo.

Una serata indubbiamente gustosa. Ma non poteva essere diversamente in casa di Aldo Morassutti.

la storia della villa secondo mons. pancini

a cura di Ennio Glorialanza

Mons. Domenico Pancini nacque a Varmo il 26 novembre 1833, figlio di Gio Batta e Tranquilla di Varmo di Sopra. Intraprese gli studi ecclesiastici nel Seminario di Udine, dove fu consacrato sacerdote nel 1857. Nel 1863 l'Arcivescovo Barengo lo nominò prefetto generale del seminario arcivescovile, presiedendo a tutte le discipline dello studio. Nel 1868 fu destinato a S. Giorgio di Nogaro quale parroco. Fu amico dei poeti Giacomo Zanella, Giovanni Prati e specie del Carducci, col quale si trovava a soggiornare ad Arta. Era un latinista esimio ed uno storico valente. Tradusse dal latino i tomi sull'origine, lo sviluppo e la decadenza di Aquileia. Il suo pezzo forte fu il libro sulla vita e le opere di fra Ciro di Pers, che curò con amore anche perché sua madre apparteneva a quei casati. Sacerdoti ed amici lo invitavano per conferenze e lezioni, ma più contesa ancora era la sua presenza per i forbiti sermoni, dediche nuziali, madrigali. Sapeva però assaporare anche altri interessi e gioie: non disdegnava la caccia ed un buon bicchiere di vino.

Il giorno del Patrono, S. Giorgio minore, era gran festa nel paese e mons.

Mons. Domenico Pancini.

Pancini dopo le cerimonie religiose partecipava al gaudio dei parrocchiani che appena fuori dal sagrato organizzavano una pudica festa da ballo. Anche egli si univa a loro, ma esigeva di esser lui a dare inizio alle danze. Morì il 17 gennaio 1903 all'età di 69 anni.

BREVE STORIA DELLA VILLA DI VARMO DESCRITTA IN OCCASIONE DELLE NOZZE DI DOROTEA MANIN CON IL CONTE GIOBATTA DI VARMO DI SOPRA 8 Novembre 1875

Otto chilometri circa a mezzogiorno di Codroipo ed a mille passi dalla sponda sinistra del Tagliamento è situata la Villa di Varmo. Essa trae il nome da un vessillo: un certo Agapito di Ravenna fu eletto Patriarca di Aquileja e condusse con sè la sua famiglia. I membri di questa famiglia si divisero e siccome erano ricchi fabbricarono vari castelli. Poscia in ricompensa dei servigi prestati alla sede di Aquileja contro i signori di Strauss (Strassoldo) e del conte di Gorizia ed a favore della Repubblica di Venezia nelle guerre contro i Turchi, furono investiti di parecchi feudi in Friuli ed in Istria. Tutte quelle famiglie discese da Agapito, dai suoi fratelli e nipoti, per la loro comune origine spiegarono sulle torri dei loro castelli un vessillo di colore vermiglio e perciò furono appellati "gens vermiglia". Perciò dal colore della bandiera e non da un vocabolo tedesco trae origine il nome dell'illustre casato e dal casato quello della villa.

Erano in quella Villa due vasti e forti castelli, residenza abituale dei signori di Varmo, che ebbero i titoli di nobili, di marchesi, di conti. Ma appunto per questa circostanza quel territorio andò soggetto a depredazioni, a saccheggi, a distruzioni ed incendi, come avvenne sempre ai luoghi posti presso le fortezze. Perocchè i conti di Varmo combattendo contro i nemici dei patriarchi veneziani, non potevano andar sempre illesi dalla vendetta degli avversari. Quei castelli e quel territorio furono più volte guastati ed incendiati, ma sempre rimessi dalla famiglia col particolare peculio. Per brevità accenno ad un solo fatto. Al principio del secolo XV molti Comuni del Friuli desideravano darsi alla repubblica di Venezia. Di tale opinione era anche il ramo della gente vermiglia, di residenza nel castello di Varmo superiore. Venuto a cognizione il patriarca Lodovico di Thec, che i signori di Varmo favorivano la direzione del Friuli alla Repubblica di Venezia, li fece assalire dalle sue milizie, che diedero il fuoco al castello facendovi perire tra le fiamme due individui della nobilissima famiglia. Anche quelle rovine furono riparate; ma se i conti di Varmo poterono lottare contro l'ira dei tiranni, non furono abbastanza fortunati per salvarsi dal furore degli elementi. Nel 1596 le acque del Tagliamento sormontarono le sponde e copersero di ghiaia tutti i terreni bassi. In quella circostanza le sue onde atterrarono i due castelli di Varmo, quello di Madrisio, la chiesa e l'ospitale di Ronchis.

Più memorando fu lo straripamento del 14 agosto 1692. Dal monte Uda in Carnia si staccò un masso enorme, si precipitò sul villaggio Borto e chiuse la via al Tagliamento; ma sprigionandosi le onde e seguendo la via tracciata nel 1596 invasero con tanto furore la pianura, che fecero scomparire i villaggi di Rosa, Biauzzo, Bugnins e Latisanotta e portarono seco anche gli avanzi dei due castelli di Varmo.

Per quelle tristi vicende il territorio di Varmo fu quasi del tutto trascurato. Strati immensi di ghiaia toglievano la speranza agli agricoltori di poter trarre qualche vantaggio dai loro sudori. Qua e là sorgeva qualche oasi in un deserto di ghiaia, dove le acque non ebbero accesso; ma la maggior parte di quei fertili campi era invasa dal salice e dagli spini. Però a poco a poco, si utilizzarono anche quelle ghiaie. E qui conviene far menzione in primo luogo dei conti di Varmo, che in piccola parte hanno potuto ristorare le loro fortune, dei signori Caneiani, Pancini ed Ostruzzi, i quali con amore si sono sempre dedicati all'agricoltura e con grande sacrificio traggono alla superficie il terreno sepolto dalle ghiaie. Ma soprattutti si sono resi benemeriti della prosperità economica in cui ha cominciato ad entrare il paese, i fratelli signori di Gaspero di Pontebba.

I fratelli Leonardo ed Antonio di Gaspero possiedono una vasta possessione nella vicina villa di Santa Marizza. Colà, seguendo la consuetudine dei loro antenati, venivano a passare la stagione invernale. Nel 1855 comprarono molti terreni anche a Varmo. Per le loro diligenti ed appassionate cure i loro campi ben tosto cambiarono d'aspetto. Seminati a mais, hanno poco da invidiare ai più ubertosi posti nei dintorni di Udine. Da pochi anni si semina anche il frumento con buon successo. I signori di Gaspero introdussero il sistema dei vigneti con viti nostrane e straniere. Il vino da loro preparato non teme confronti. Essi tirarono a prati artificiali con buon successo terreni ghiaiosi e quasi sterili. Primi eressero mulini di ossa per loro uso . I lavori agricoli da essi proseguiti con alacrità servono di esempio e di incoraggiamento anche i contadini. Principalmente poi, i fratelli di Gaspero hanno contribuito alla prosperità economica della villa coll'allevamento dei filugelli. Quando maggiormente infieriva la malattia dei baco da seta, essi con meravigliosa pazienza preparavano il seme nostrano nei loro possedimenti alpini di Pon-

I castelli di Varmo di Sopra e di Varmo di Sotto. (Disegno del sec. XVII; B.C.U. - coll. Joppi).

il calendario del varmo

L'obiettivo della promozione, mancato per un punto nello scorso campionato, resta la meta che anche quest'anno dirigenti e giocatori del Varmo si sono prefissati. Lo stesso inserimento nel girone G del comitato di Cervignano può favorire l'ascesa della squadra di Tonizzo nella agognata categoria superiore.

Le avversarie di quest'anno infatti pare siano meno "sorprendenti" di quello che è stato nella passata stagione il Flaibano, anche se dalle sorprese è difficile premunirsi.

Questo il cammino del Varmo nel girone d'andata: 25/9 Varmo-Pocenia, 2/10 Muzzanese-Varmo, 9/10 Varmo-Morsano, 16/10 Polisportiva Teor-Varmo, 23/10 Varmo-Carlinese, 30/10 Pertegada-Varmo, 6/11 Varmo-Porpetto, 13/11 riposo, 20/11 Rivolto-Varmo, 27/11 Varmo-Camino, 4/12 Indipendente Carlino-Varmo, 11/12 Varmo-Gorgo, 18/12 Talmassons-Varmo.

tebba e lo distribuivano agli affittuali, agli amici, ai conoscenti di Varmo e dei paesi adiacenti, che ne traevano grande guadagno e ne traggono tuttora. Perocchè coi soli bozzoli raccolti dal loro seme essi occupano nella loro filanda centinaio di donne per sei mesi. E la seta è tanto fina, benchè tirata a fuoco, che a Lione la ricercano e la pagano come quella che viene preparata a vapore coi metodi piú moderni. Sicchè si deve principalmente ai signori di Gaspero, se la Villa ritorna a poco a poco a quella prosperità di cui godeva prima che le onde del Tagliamento avessero invaso e devastato il fertile territorio.

Non posso a meno di cennare allo spirito pacifico, moderato e civile degli abitanti e di dire che col progresso materiale va di pari passo anche il progresso intellettuale. Perocchè sarebbe inutile ogni tentativo di piantarvi colà una scuola clericale od una impresa di superstizione.

In questa Villa niente havvi di antico che possa meritare la nostra attenzione. Tutto quello che vi esisteva del medio evo, divenne preda delle acque devastatrici e fu grande ventura se si potè salvare qualche oggetto prezioso in qualche località inaccessibile alle furiose onde, od abbastanza solida per resistere al loro impeto. Fra queste preziosità è un quadro del celebre Giovanni Antonio da Pordenone. Di questo quadro fecero menzione illustri artisti. Nella storia delle arti in Friuli compilata dal co. Maniago è riportato il contratto relativo a quel quadro (trittico). Ma il contratto riportato dal Maniago è scorrettissimo e mutilato. Laonde non credo sconvenire alla presente lieta circostanza, che sia riprodotto nella sua integrità, quale mi venne favorito dalla gentilezza del dott. Vincenzo Joppi, civico bibliotecario, che ebbe pazienza di trarne copia dagli esistenti nell'archivio, ed insieme anche un contrattino con cui il pittore si assumeva per parte sua degli obblighi verso i sognori committenti in caso che il lavoro non fosse condotto a fine.

Domenico Pancini

GUARDIA MEDICA

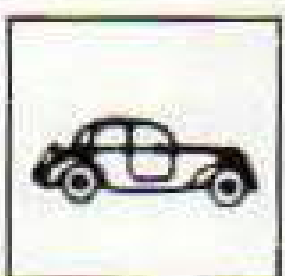
Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin, Codroipo, tel. 906144: 23 ottobre e 13 novembre.
Dott. Antonino Valoppi, Gradisca di Sedegliano, tel 916128: 30 ottobre e 20 novembre.
Dott. Venanzo Andreani, Bertiolo, tel. 917022: 6 novembre e 27 novembre.

FARMACIE DI TURNO

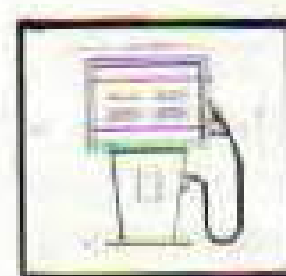
Dal 17/10 al 23/10: CODROIPO, dott. Di Lenarda, tel. 906048.
Dal 24/10 al 30/10: VARMO, dott. Mummolo, tel. 778163.
Dal 31/10 al 6/11: BERTIOLO, dott. Corva, tel. 917012; SEDEGLIANO, dott. Nobile, tel. 916017; FLAIBANO, dott. Spagnuolo, tel. 869021.
Dal 7/11 al 13/11: CODROIPO, dott. Ghirardini, tel. 906054; TALMASSONS, dott. Palma, tel. 767016.
Dal 14/10 al 20/11: RIVIGNANO, dott. Braidotti, tel. 775013; CAMINO, dott. Giuri, tel. 919044.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

23/10: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.
30/10: ESSO - TUROLLA - CODROIPO, SS 13, bivio Coseat;
TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
AGIP - COLOMBA - RIVOLTO, tel. 906312;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 905504.
1/11: AGIP - SOM da ANGELA - TURRIDA, SS 463, tel. 904297;
MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, telefono 917087;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
AGIP - F.LLI SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192
6/11: ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA - SS 13, tel. 84065 - gas auto;
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216
13/11: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.
20/11: ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 905504;
AGIP - COLOMBA - RIVOLTO, tel. 906312;
TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, SS 13, bivio Coseat.

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.37 (L) - 2.12 (D) - 6.23 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.43 (L) - 11.17 (D) - 13.07 (D) - 14.06 (L) - 14.29 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.07 (D) - 17.53 (E) - 18.36 (L) - 20.01 (L) - 21.19 (L) - 22.17 (D) - 23.00 (E).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (E) - 6.04 (L) - 6.50 (L) - 7.09 (L) - 9.00 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (D) - 13.37 (L) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo il venerdì) 16.29 (E) - 17.12 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.26 (D) - 19.54 (L) - 21.03 (D) - 23.06 (D).

PICCOLA PUBBLICITA'

Agenzia Immobiliare Codroipo

Codroipo, v. Friuli 26
Tel. 0432/905823

A LONCA rustico di mq. 225 su tre piani con stalla adiacente e orto a 100 mt. dalla casa di mq. 650. Solo L. 37.000.000 contanti.
A CODROIPO in una nuova costruzione, miniappartamenti con due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina, giardino, riscaldamento indipendente a prezzi imbattibili; IVA 2%.
A ROVEREDO rustico ricostruito, molto ampio con adiacente costruzione da adibire a capannone, terreno mq. 15.000; Occasionissima.
A CODROIPO in nuova costruzione villa a schiera d'angolo con tre camere, due servizi, cucina, soggiorno, garage, e giardino su tre lati; IVA 2%.
BELLISSIMO appartamento centralissimo in Codroipo, di mq. 118, molto ampio con soggiorno, pranzo, cucina, due camere, bagno e ripostiglio.
MINIAPPARTAMENTO con una camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina, giardino, riscaldamento indipendente, IVA 2%, in Codroipo centrale.
A CODROIPO occasionissima, vendo ufficio centrale, nuovo, 85 mq. fatturabile.
TERRENIedificabili in Codroipo zona Belvedere: di varie misure: mq. 2.650, mq. 2.620, mq. 1.400, mq. 1.600.
A CAMINO al Tagliamento terreno edificabile zona artigianale mq. 8.000 circa con capannone già costruito di mq. 400.
A CODROIPO vendesi lotti edificabili di mq. 1.020 e 1.010 a sole L. 22.000 al mq.
APPARTAMENTO vendesi a Codroipo di mq. 92: due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, cantinetta, ampio terrazzo, al primo piano. L.55.000.000.

Gli annunci economici per "Il Ponte" si ricevono nella sede del giornale a Codroipo in via Leichi 6 oppure telefonando ai numeri 905189 e 905910. Tariffe: avvisi di massimo 12 parole L. 12.000; in neretto tariffa doppia; incorniciato tariffa tripla.

CLASSE 1950 - Gli organizzatori della classe 1950 invitano tutti i coetanei del comune di Codroipo, nati e abitanti, alla cena sociale che si terrà nella trattoria "Da Toni" a Gradiscutta il 12 novembre 1983. Per prenotazioni: bar all'Alpino e bar Verdi.

PROIETTORI cine muti in vendita a prezzo speciale da L. 85.000 a 180.000 con 1 filmino omaggio. MICHELOTTO, Codroipo.

PROIETTORI sonori in vendita a prezzo speciale da L. 275.000 a 911.000 con 1 filmino omaggio. MICHELOTTO, Codroipo.

RAGIONIERA con decennale esperienza amministrazione e contabilità offresi anche part-time. Telefonare al 905722.

BIANCHINA familiare blu anno '71 a sole L. 800 mila. BORTOLOTTI AUTOMOBILI - Codroipo.

Stile Vittorio Querini. Stile che può nascere soltanto dalla tradizione.

Il 1905 vede nascere, in una Codroipo immersa nella sua vitalità commerciale, un negozio di calzature, confezioni e mercerie. Il fondatore è il signor VITTORIO QUERINI. La sua regola era di offrire il meglio di ciò che l'industria italiana del settore poteva produrre.

Questo spirito continua in uno stile raffinato e moderno dove la qualità e l'eleganza della merce posta in vendita è sempre frutto di una continua e accurata ricerca.

Vittorio Querini

abbigliamento - calzature - profumeria

P.zza Garibaldi - Codroipo - Tel. 906067